Processo a Beltoise per la morte di Giunti (pag. 9) **edizione borse**

Anno 103 Numero 167 — giovedì 22 venerdì 23 luglio 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/15601): anno L. 25.700, sem. 12.400, trim. 6500 - Estero: anno L. 35.700, sem. 18.400, trim. 9500 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 6; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera frs. 0,80 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.061 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.065 - 20124 Milano, via Pirelli 30/33, tel. 63.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16122 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. anlim. 900 il mm) - Posizione dalle rigate aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. anlim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 350 il mm (Ediz. anlim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. anlim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anlim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anlim. 1800) - Economici: ved. rubriche

Sciagura all'alba a metà della lunga galleria

DERAGLIA IL TRENO DEL SEMPIONE

6 MORTI, 50 FERITI, TUTTI ITALIANI

Il convoglio (un locomotore ed un solo vagone, gremito di pendolari che andavano al lavoro in Svizzera) esce dai binari per un guasto e si schianta contro la parete del tunnel - Molti dei feriti sono in gravi condizioni

dal nostro inviato

Briga, giovedì sera.

Gravissima sciagura ferroviaria stamane all'alba sotto la galleria del Sempione: il treno Domodossola-Briga, carico di « frontalieri » italiani che si recavano a lavorare in Svizzera, è deragliato al decimo chilometro del tunnel. Sei persone (tutte italiane) sono morte, alcune sono in fin di vita. Cinquanta, almeno, sono i feriti e i contusi. E questo è solo il bilancio provvisorio della tragedia, destinato purtroppo ad aumentare. I soccorsi procedono a rilento, le notizie nelle due stazioni di partenza e di arrivo sono frammentarie e contraddittorie.

L'allarme è giunto a Briga qualche minuto prima delle 6. Il convoglio, composto da un locomotore e un solo vagone gremito di « pendolari » italiani, era partito alle 4,50 dalla stazione di Domodossola. Nel tragitto fino a Briga compie solo tre fermate, a Preglia, Varzo e Iselle, dove carica altri lavoratori che porta oltre confine.

Al decimo chilometro, la galleria del Sempione (che con i suoi 19.800 metri è la più lunga del mondo) si divide in due tunnel. Qui è stata costruita una stazione automatica di smistamento. E in questo punto è avvenuta la spaventosa tragedia, per cause che devono ancora essere accertate.

Il piccolo treno ad un tratto è uscito dai binari ed è andato a schiantarsi contro una parete della galleria. Il convoglio è stato ridotto dall'urto ad un ammasso di rottami. Molti dei viaggiatori, colti nel sonno, sono rimasti schiacciati tra le lamiere.

Dalla stazione di Briga, appena ricevuta la notizia, sono partite squadre di soccorso. Ma l'opera si è rivelata subito difficile per la natura del luogo in cui la sciagura è avvenuta. Il panico e il terrore dei passeggeri messisi in salvo e di quelli feriti ha accresciuto i disagi.

Intanto le autorità ferroviarie di Domodossola erano ancora all'oscuro della tragedia. Da Briga era arrivata questa comunicazione: « *C'è una perturbazione nella circolazione. Tutto è sospeso fino a nuovo ordine* ». Solo alle 8 è giunto in Italia la notizia che c'era stato un deragliamento con morti e feriti.

Dalle lamiere contorte i soccorritori hanno estratto cinque salme. Molte persone sono state portate fuori dalla galleria in barella e ricoverate in ospedale, a Briga; alcune di esse versano ora in gravi condizioni. Una ventina di viaggiatori sono stati medicati al pronto soccorso e subito dimessi. Alle 7,30, due ore dopo la sciagura, è stata estratta dalle lamiere ancora un'altra vittima.

Per ora non è stato possibile sapere i nomi dei morti. La polizia elvetica si è rifiutata di fornirli, in attesa che le famiglie siano avvertite.

Le autorità consolari di Losanna hanno già inviato l'agente locale e il viceconsole di Sion accompagnati da assistenti sociali, per soccorrere tutte le vittime del disastro e collaborare con le autorità elvetiche nello stendere la lista dei morti e dei feriti.

All'ospedale di Briga è stato possibile conoscere il nome di sette persone, ricoverate in gravi condizioni: sono Pierino Mingozzi, di 35 anni, di Domodossola, Antonio Porello, 48 anni, pure di Domodossola, Mario Cerati, 25 anni, di Iselle, Armando Agostinelli, 43 anni, di Domodossola, Giovanni Ieriti, 35 anni, di Domodossola, Giovanni Mesoliti, 24 anni, di Domodossola, e Lucio Tarsia, di Crevola d'Ossola. Anche i morti, a quanto si è appreso, sono di Domodossola o di qualche paese vicino.

La circolazione nella galleria è rimasta interrotta per alcune ore. Solo il Parigi-Milano è potuto passare, con molta cautela, ed è giunto ad Iselle alle 10,50 con quasi un'ora di ritardo. E' questo il primo incidente grave che si verifica sotto la galleria del Sempione da quando venne aperta al traffico nel 1922.

Il treno trasportava, come si è detto, italiani che dalla valle dell'Ossola vanno ogni mattina a lavorare in Svizzera, nelle fabbriche di Gampel, Sieg, Chippis. All'ultimo momento apprendiamo che una cinquantina di essi hanno potuto già fare ritorno in Italia. Si pensa che sul treno ce ne fosse un centinaio.

Gli scampati e i feriti sono già in grado di raccontare quello che hanno visto: nell'oscurità della galleria — hanno detto alcuni — si sono svolte scene paurose. Molti viaggiatori, rimasti illesi, sono stati colti da choc e sono fuggiti urlando verso la lontana uscita del tunnel. Altri, alla luce di torce elettriche, cercavano di portare i primi soccorsi ai feriti imprigionati tra le lamiere.

La confusione è indescrivibile: centinaia di persone che avevano i parenti sul treno deragliato sono accorse a Briga e vagano da un ufficio all'altro cercando notizie dei loro cari.

Mario Bariona

BOZANO non più "isolato"

GENOVA, giovedì sera.

Fra qualche giorno non più isolamento per Lorenzo Bozano, il quale potrà parlare anche con i propri familiari. Intanto per la prima volta uno dei difensori, l'avvocato Silvio Romanelli, ha avuto un colloquio con il giovane, accusato di avere rapito a scopo di estorsione ed ucciso Milena Sutter.

Secondo Bozano, le cosiddette ore « vuote » che potrebbero anche ridursi a una, fra le 17 e le 18 del 6 maggio, non esistono. Egli era in via XX Settembre, a spasso, con qualche puntata nei grandi magazzini che sono nella zona. E non era a Monte Fasce, come hanno affermato, sia pure con qualche variazione di particolari, Alina Tamboni e l'altra supertestimone.

Il colloquio con il difensore è stato — secondo quanto ha affermato l'avvocato — chiarificatore.

Intanto i periti hanno chiesto una proroga per il deposito della perizia psichiatrica. La proroga è stata concessa dal magistrato.

Sembra che l'isolamento fosse stato prescritto nel timore che qualche detenuto potesse manifestare intenzioni aggressive nei suoi confronti.

m. b.

Un morbo misterioso fa strage in SPAGNA

Già 17 morti - Le autorità sanitarie lo definiscono ufficialmente « diarrea estiva con complicazioni » - Vaccinate migliaia di persone - L'esercito presidia l'ospedale di Saragozza

nostro servizio

Madrid, giovedì sera.

Altre sette persone sono morte la notte scorsa in Spagna per il misterioso morbo dalle caratteristiche simili al colera. Le vittime della epidemia che ha colpito *l'Aragona (Saragozza e centri della valle di Jalon), sono salite a diciassette. Malgrado le rassicuranti dichiarazioni ufficiali delle autorità sanitarie spagnole, che parlano di « diarrea estiva con complicazioni gastriche », il timore che il morbo misterioso sia colera si è diffuso in tutta la Spagna. Mentre l'esercito presidia l'ospedale di Saragozza, episodi di alta tensione sono segnalati in alcune città, tra cui la stessa capitale, quando migliaia di persone si sono presentate in massa ai dispensari autorizzati per farsi somministrare la vaccinazione anti-colera.*

Migliaia di persone sono già state vaccinate in Aragona, fra cui tutti i militari e la « Guardia Civil ». L'ospedale e le cliniche private di Saragozza continuano a riempirsi di malati. Nel capoluogo sono decedute nelle ultime ore tre persone, altre sette sono morte nella valle di Jalon e altre quattro a Ricla.

Severe le misure preventive disposte dalle autorità: è stato interrotto il flusso dell'acqua nelle fontane pubbliche e distrutte tutte le scorte di verdura e frutta nella valle di Jalon. Nella zona di Saragozza, pattuglie militari sono piazzate nei punti nevralgici ed impediscono l'uscita dei camion carichi di frutta e vegetali.

Il direttore generale della Sanità nazionale, Jesus Garcia Orcoyen, ha dichiarato ieri sera alla televisione: «Abbiamo adottato tutti i possibili mezzi difensivi contro l'allargarsi eventuale della malattia finché non veniamo a conoscenza delle caratteristiche esatte del morbo». Il dottor Garcia non ha voluto sbilanciarsi con i sospetti o con le definizioni di carattere medico, anche perché i test batteriologici, in corso, non hanno ancora dato un risultato definitivo. Egli ha detto che la comparsa della « infezione diarroica estiva » è normale in questa stagione e quindi non è necessario che migliaia di spagnoli si affrettino a farsi vaccinare senza il consiglio delle autorità sanitarie.

Il dottor Garcia ha precisato che la malattia è confinata nella piana di Jalon e non c'è ragione quindi perché gli spagnoli o i turisti stranieri annullino i loro programmi di viaggio. Il Paese è pronto per ogni evenienza: sono stati distribuiti in tutte le provincie spagnole i vaccini in dose elevata, così da non temere situazioni di emergenza.

Malgrado le rassicuranti dichiarazioni ufficiali, ieri l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha annunciato da Ginevra che nella provincia di Saragozza erano stati registrati alcuni casi sospetti di colera. Le autorità sanitarie spagnole hanno chiamato, a titolo consultivo, un esperto in malattie di natura batterica della Organizzazione Mondiale della Sanità, il dottor Watanabe, il quale è arrivato ieri in Spagna da Ginevra.

Il maggior timore delle autorità spagnole è che le notizie della misteriosa epidemia rallentino il flusso di turisti stranieri, che rappresentano uno dei cespiti maggiori per l'economia.

n. s.

borse
Seduta scialba
Quotazioni a pagina 11

in sintesi

Grecia senza aiuti

WASHINGTON — La commissione Affari esteri della Camera ha approvato il progetto del Governo per aiuti all'estero nella misura di tre miliardi e 400 milioni di dollari (un miliardo e mezzo più dello scorso anno). Ha però escluso la Grecia e il Pakistan dall'assistenza militare.

Pubblicità per il Mec

LONDRA — Più di 70 personalità inglesi dello sport, dello spettacolo e del giornalismo hanno firmato una inserzione pubblicitaria a piena pagina su alcuni quotidiani in cui chiedono l'immediato ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Belfast: due feriti

BELFAST — Una donna ed un soldato sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco in scontri, ieri sera, fra militari inglesi e dimostranti nella Falls Road, roccaforte dell'Ira. I soldati hanno aperto il fuoco quando la folla li ha attaccati con ordigni rudimentali e sparatorie. I dimostranti hanno incendiato due pullman.

Circondate a Kartum tre ambasciate arabe

Il presidente della Repubblica libica, colonnello Gheddafi

BEIRUT, giovedì sera.

L'agenzia di stampa irachena afferma in un dispaccio da Kartum che truppe del Sudan hanno circondato le ambasciate della Rau, della Libia e della Siria nella capitale sudanese.

La notizia si collega ad un'altra di un'ora prima. A Bengasi le autorità libiche hanno bloccato all'aeroporto alcune autorità sudanesi in arrivo da Londra, dirette a Kartum. Fra queste il nuovo capo dello Stato Babiker El-Nur.

Il colonnello El-Nur e il maggiore Mohamed Mahgoub che lo accompagnava sono scesi a terra e i loro bagagli sono stati sbarcati. L'aereo della « Boac » è ripartito per Londra con tutti gli altri passeggeri a bordo.

Come è noto, il nuovo capo dello Stato sudanese colonnello El-Nur si trovava a Londra per un trattamento medico al momento del colpo di Stato.

Sul « jet » vi era anche il maggiore Farouk Osman Hamdallah, membro del nuovo Consiglio della Rivoluzione.

(Reuter)

Altalena a Pechino di minacce e sorrisi

Il vice di Ciu: « Libereremo Formosa e sosterremo gli indocinesi »

servizio particolare

Tokio, giovedì sera.

Il vice primo ministro cinese Li Hsien-nien ha assicurato ieri sera, in un duro discorso contro l'« imperialismo americano », che il « popolo cinese libererà Formosa ». Fedele all'« internazionalismo proletario » — ha soggiunto — « il popolo cinese sosterrà i resistenti indocinesi fino alla vittoria totale ».

Li Hsien-nien — che è membro dell'ufficio politico del partito comunista cinese — ha parlato in occasione di un banchetto offerto in onore del ministro degli Esteri algerino, Abdelaziz Bouteflika, giunto ieri in visita ufficiale a Pechino.

Il vice di Ciu En-lai ha tuttavia manifestato un certo ottimismo. Sembra, secondo le dichiarazioni di Li Hsien-nien, che la Cina abbia scelto un periodo in cui « *la situazione internazionale evolve in un senso sempre più in favore ai popoli e a sfavore dell'imperialismo* » per aprire le discussioni con Washington. Senza menzionare nemmeno una volta il no-

(Continua in 2ª pagina)

Palermo: mentre i 33 arrestati reclamano la scarcerazione

Il giudice riapre i fascicoli degli ultimi crimini mafiosi

Dal rapimento del giornalista De Mauro alla soppressione del caffettiere Guercio, confidente dei carabinieri, la fosca catena di delitti reca il marchio dell'«onorata società», ma non è facile stabilire una precisa connessione - Alcuni dei diciassette latitanti sarebbero riparati nel Nord Africa attraversando il Canale di Sicilia su potenti motoscafi

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

E adesso a Palermo tutti si chiedono quando scoppierà la nuova bomba. Che sia prossima un'altra deflagrazione non lo si mette in dubbio da alcuno, tanto meno poi dopo la decisione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Rizzo di [illegible] presso il suo ufficio dal primo all'ultimo scottante «dossier» sugli ultimi delitti della mafia.

Il giovane magistrato incaricato dell'indagine, sui trentatrè presunti mafiosi incriminati del reato di associazione per delinquere e sui diciassette [illegible] latitanti, è davvero intenzionato ad andare a fondo. Vuole scavare entro il terreno infido, melmoso in cui affonda le sue radici la «nuova mafia» e dipanare le rabbiose liti tra gli ultimi arrivati (ma non per questo meno pericolosi) nelle file dell'«[illegible] società» siciliana.

Che alla grossa associazione per delinquere dovesse essere in qualche modo agganciato il sanguinoso «excursus» mafioso degli ultimi tre anni, dalla fine del «processone» di Catanzaro — oltre cento imputati, la maggior parte dei quali infine condannati a varie pene o inviati in soggiorno obbligato — al misterioso sequestro del caffettiere Guercio (scomparso il 10 scorso, quasi certamente assassinato, quale confidente dei carabinieri) si era [illegible] fin dal principio. E, si diceva, è ancor più palese ora che il sostituto Rizzo ha compiuto un passo atteso, invero, da molti a Palermo.

L'inquirente ha riaperto i voluminosi incartamenti riguardanti il sequestro del giornalista Mauro De Mauro, la strage di viale Lazio (cinque morti), i delitti di Salvatore Di Martino e Nino Matranga (quest'ultimo soppresso a Milano), i rapimenti di Antonino Caruso e Giuseppe Vassallo (il secondo da ormai 44 giorni nelle mani dei banditi e, chissà, forse eliminato a sua volta per «sgarbo» al padre, proposto per il soggiorno obbligato) ed infine il sequestro Guercio.

Ma non è soltanto di fronte a questi clamorosi, traumatizzanti episodi che hanno contraddistinto la violenza e l'incalzante tracotanza delle nuove leve della mafia, che l'inchiesta condotta sull'operazione antimafia di carabinieri e pubblica sicurezza va puntando diremmo inevitabilmente. C'è ancora insoluto il crimine di via dei Cipressi, la feroce vendetta della mafia nei confronti del procuratore capo della Repubblica di Palermo dott. Pietro Scaglione, con conseguente uccisione del suo autista, la guardia Antonino Lo Russo. Proprio sul «caso Scaglione» il sostituto Rizzo ha discusso lungamente con il giudice istruttore Lucio Grisolia il quale ha ritenuto di dover prendere visione del rapporto dei carabinieri e della polizia nei riguardi dei 50 sospetti mafiosi, 33 dei quali sono nel carcere dell'Ucciardone.

Tre rapiti dalla mafia: Mauro De Mauro, Giuseppe Vassallo, Vincenzo Guercio

«Noi vogliamo scoprire eventuali connessioni, fatti e cose, com'è nostro dovere di magistrati», ha dichiarato piuttosto genericamente, anche se volenterosamente, il sostituto Rizzo. Ed il dott. Grisolia, poco prima, s'era pronunciato più o meno sullo stesso tono: «Certo, mi interesso per il momento a tutte le vicende della mafia siciliana».

Le forze di polizia, intanto, proseguono a ritmo serrato le indagini per rintracciare i latitanti. Si tratta di diciassette persone risucchiate nel nulla, sparite dalla circolazione, alcune delle quali, risulta, sono fuggite nel Nord-Africa compiendo un breve tragitto in una sola notte di navigazione a bordo di potenti motoscafi d'alto mare.

Il ricercato numero uno del «clan» degli introvabili è Gerlando Alberti, già inquisito per la strage di viale Lazio e al quale molti attribuiscono la paternità del crimine di via dei Cipressi.

Nel frattempo buona parte degli avvocati difensori dei trentatrè in prigione, all'Ucciardone, sta meditando di presentare istanze di scarcerazione per mancanza d'indizi. La voce è corsa con insistenza a Palazzo di giustizia, anche se il richiamo degli atti processuali sui sensazionali crimini della mafia ha in un certo senso ha smorzato l'entusiasmo dei legali.

Antonio Ravidà

Il giocatore Berruti di pallone elastico espone quadri ad Alba

Alba, giovedì sera.

(e. f.) Alla presenza di un folto pubblico, di autorità cittadine e di esponenti del mondo sportivo è stata inaugurata ieri sera ad Alba presso la galleria «L'incrocio» una personale di Massimo Berruti, il popolare campione di pallone elastico, nativo di Rocchetta Palafea e attualmente portacolori dell'unione sportiva «Cento Torri» di Alba.

E' stata una sorpresa un po' per tutti scoprire un così valido talento artistico in un atleta che quest'anno è tra i più favoriti per la conquista del titolo di campione italiano. La mostra ospita una trentina di quadri ispirati all'arte pop.

A detta dei critici presenti, il giocatore, che divide il suo tempo tra lo sport, l'insegnamento e la pittura, ha già raggiunto un alto livello.

Pechino: durezza ed ottimismo

(Segue dalla 1ª pagina)

me del presidente Nixon, il vice primo ministro cinese ha aggiunto che «*la politica di aggressione e di guerra dell'imperialismo americano in Indocina è fallita*».

L'Agenzia «Nuova Cina», portavoce ufficiale di Pechino, ha accusato l'amministrazione Nixon di continuare a rifiutarsi di ammettere «la propria sconfitta e di tentare di prolungare la sua guerra di aggressione in una lotta disperata».

A sua volta il Nord Vietnam critica duramente gli Stati Uniti perché tentano di «*dividere i Paesi socialisti allo scopo di ottenere la pace in Indocina*» alle condizioni «*imposte dal presidente Nixon*».

Il comunicato — diffuso a meno di una settimana dall'annuncio della progettata visita di Nixon a Pechino — non fa alcun riferimento diretto alla politica del Presidente americano nei confronti della Cina.

«*L'amministrazione Nixon* — dice ancora il comunicato di Hanoi — *continua a rifiutarsi di ritirare tutte le truppe statunitensi dal Sud Vietnam. Continua a sostenere il regime dittatoriale e bellicista di Nguyen Van Thieu e ad opporsi al diritto all'autodeterminazione del popolo vietnamita*».

(Ansa - Associated Press)

Delegazione inglese in visita a Pechino

PECHINO, giovedì sera.

Una delegazione della «Associazione per la comprensione anglo-cinese», con a capo il presidente della associazione, Hermann Derek, è arrivata martedì scorso a Pechino. (Ansa)

Rapina contemporanea in due banche irlandesi

DUBLINO, giovedì sera.

Quando due uomini armati hanno fatto irruzione nella sua banca, a Buncrana, nell'Eire, il vice direttore Brendan Raftery è riuscito ad uscire senza essere scorto dai rapinatori ed è corso nella banca di fronte per dare l'allarme. Ha attraversato la strada ed è entrato di corsa, ma ha visto che altri due uomini armati stavano rapinando anche i suoi colleghi.

«Sono riuscito a non farmi vedere — ha detto il vice direttore di banca — e sono corso all'ufficio postale, dove non ho trovato rapinatori, ed ho chiamato la polizia». I rapinatori sono però riusciti a fuggire dopo aver preso 1700 sterline.

Negano i trapanesi protettori a Novi d'una bella tedesca

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) I due giovani siciliani, arrestati il 23 giugno dai carabinieri di Novi Ligure e tuttora detenuti, sono stati incriminati in citazione diretta dal procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Busio, sotto le accuse di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ai danni della tedesca Rosemarie Lakomski, di 25 anni. I due, Francesco Corso, cameriere, di 24 anni, e Salvatore Galasso, di 39 anni, manovale, entrambi nativi di Trapani, si proclamano innocenti.

I carabinieri li avevano sorpresi alla periferia di Novi Ligure sulla provinciale per Ovada. Galasso e Corso attendevano su una vettura la tedeschina che, scesa da quella di un uomo, stava per salirvi a bordo, in apparenza, secondo i militi, per consegnare loro il denaro incassato. Fermati e arrestati, il Galasso ha dichiarato che con la Lakomski, sua amante, e il suo compaesano era appena tornato in Italia dalla Germania in cerca di lavoro, non essendovene [illegible], almeno per il momento. Avevano già sostato in varie città, ma sempre senza trovare un'occupazione. Sempre a dire di costui, quando i carabinieri li avevano bloccati la tedeschina non era affatto a caccia di «clienti», ma era scesa a chiedere un'informazione stradale.

Alcune circostanze però hanno tradito sia il Galasso sia l'amico ed entrambi, ferma restando il loro stato di detenzione, dovranno nel prossimo autunno, alla ripresa dell'attività giudiziaria, presentarsi al tribunale di Alessandria per rispondere delle due gravi accuse.

Armato di coltello assale una ragazza

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Armato di coltello, un bruto ha aggredito una giovane ventisettenne che stava rientrando, stanotte, nella sua abitazione di via Guinizzelli 13. La giovane, Maria Luisa Cadonici, era giunta sotto il portone di casa quando dal buio è uscito un uomo il quale, tenendo la giovane sotto la minaccia di un coltello, le ha intimato di seguirlo. La ragazza, con eccezionale sangue freddo, s'è scagliata contro l'aggressore ed il bruto, sconcertato da questa improvvisa reazione, ha preferito fuggire, facendo però in tempo a strappare alla sua vittima la borsetta. In questa, tuttavia, c'erano soltanto i documenti.

L'acqua potabile insufficiente a Stresa

Stresa, giovedì sera.

(a. c.) A Stresa manca l'acqua potabile: la carenza è più sentita nelle frazioni collinari e per limitare il danno e scongiurare possibili razionamenti o sospensioni del servizio le autorità comunali hanno vietato l'uso di acqua potabile per l'irrigazione o per innaffiare orti o giardini.

Il loro "paradiso,,

Ecco come si è presentata alla polizia la fumeria scoperta a Milano nel quartiere di Brera: scritte sui muri, sudiciume, disordine, squallore totale (Telefoto Ansa)

Scandaloso caso di corruzione a Cuneo

Due ragazze accusano la madre d'averle vendute ad un vizioso

A confronto, in carcere, con la donna e l'ignobile individuo che abusava di loro, le sorelle (16 e 11 anni) confermano: «Due volte la settimana ci mandava in quella casa dicendo che lo zio ci aspettava» - Imminente il processo

dal corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Una madre avrebbe avviato le sue due figlie, una delle quali appena undicenne, sulla strada del vizio, facendone, per denaro, gli incontri con un vecchio amico di famiglia. Anna Caviglia in Iannuti, di 40 anni, e Luigi Lerda, di 61, che risiedono a Cuneo (la donna in via Tre Amis, l'uomo in via Santa Croce) sono entrambi in carcere.

L'aberrante vicenda risale alla primavera scorsa ma è stata conosciuta solo oggi, quand'è stata depositata la sentenza, che rinvia a giudizio i presunti responsabili.

Secondo l'accusa, Anna Caviglia avrebbe spinto le figlie Maria Luisa, che allora non aveva ancora sedici anni, e Patrizia, di undici, a incontrarsi con il Lerda nella sua abitazione. L'imputazione per la donna è di concorso in violenza carnale, atti di libidine, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, reati aggravati dal vincolo di parentela. Il Lerda deve rispondere di violenza carnale presunta, atti di libidine e corruzione di minorenne.

Gli imputati, che sono difesi dagli avvocati Elio Andreis e Franco Mazzola, respingono disperatamente gli addebiti, proclamandosi vittime delle calunnie delle due ragazze. Nella scabrosa vicenda era stato coinvolto anche il padre, Angelo Iannuti, di 54 anni, ma ora la sentenza del giudice istruttore lo scagiona per insufficienza di indizi in quanto non è stato possibile provare che l'uomo fosse a conoscenza delle turpi intenzioni della moglie.

La denuncia venne sporta, in marzo, da Maria Luisa. Alla vigilia del matrimonio con un bravo giovane, la ragazza, per salvare Patrizia, decise di vuotare il sacco. L'inchiesta del magistrato accertò il fondamento dell'accusa e contro i responsabili venne spiccato l'ordine di cattura.

Le due sorelle raccontarono, con dovizia di particolari, l'avvilente storia, le immonde attenzioni del Lerda, le insistenze della madre, che le inviava due volte la settimana dall'anziano vizioso, dicendo: «Andate che lo zio vi aspetta».

Ogni volta il Lerda ricompensava le sorelline con poche migliaia di lire, che consegnavano alla madre non appena tornavano a casa. Il giudice istruttore, ben conscio della gravità dei fatti e della severità della pena, in caso di riconosciuta colpevolezza, ha voluto andare a fondo e più volte ha messo a confronto in carcere Maria Luisa e Patrizia con la madre e il Lerda.

Le due sorelle sono state però inflessibili nell'accusa, non hanno modificato alcun particolare della avvilente storia, malgrado i pianti e le invettive dei due accusati.

L'atteso dibattimento probabilmente verrà inserito nella prima udienza feriale del tribunale di Cuneo, forse nei primi giorni di agosto.

g. d. m.

Ventimiglia: continua l'inchiesta negli uffici tributari

Altri prendevano "bustarelle,, per alleggerire le imposte?

Dopo l'arresto dei due impiegati si prevedono nuovi mandati di cattura, da parte del magistrato, a carico di dipendenti corrotti - Due ispettori finanziari collaboreranno all'indagine

nostro servizio

Ventimiglia, giovedì sera.

(r. o.) Il «caso» è scoppiato ieri all'ufficio delle imposte dirette di Ventimiglia sta assumendo toni sconcertanti. Dopo gli arresti di due impiegati, il pretore di Bordighera, dott. Mariano Galliano, starebbe per spiccare altri quattro ordini di arresto.

Giuseppina Ricci, 60 anni, residente a Bordighera in via Manzoni 3, e Lucio Panacci, di 48, che abita a Ventimiglia, in via Fondega 30, arrestati perché indiziati di concussione, riceveranno stamattina la visita dei loro legali. Sul loro capo pendono pesanti accuse. Particolarmente grave la posizione dell'impiegata, colta in flagrante dai carabinieri, che l'hanno sorpresa ieri pomeriggio, subito dopo che aveva intascato, per sé e per il Panacci, una somma di danaro da un contribuente cui era stata promessa in cambio una riduzione dell'imposta che avrebbe dovuto pagare.

Il pretore, venuto a conoscenza dell'illecito dallo stesso contribuente, che aveva fatto credere ai due impiegati dell'ufficio imposte di stare al gioco, ha tempestivamente teso un trabocchetto nel quale è caduta l'ignara signorina Ricci.

La donna, appena ricevuta la «bustarella» da parte del contribuente, è stata avvicinata nella sua abitazione da due carabinieri in borghese. Essi, poco prima, avevano siglato le banconote che il contribuente avrebbe consegnato all'impiegata.

Il dott. Panacci, che godeva in questi giorni di un periodo di riposo, è stato arrestato nella sua villetta di Limone Piemonte.

Da stamane il pretore Galliano attende da Genova l'arrivo di due ispettori compartimentali, uno delle imposte dirette e uno dell'Intendenza di Finanza, con i quali darà il via alle indagini, che si preannunciano laboriose e ricche di colpi di scena. A Ventimiglia si dice infatti che verranno implicati i nomi di notissimi professionisti e che all'erario pubblico sarebbero state fatte «saltare» cifre assai consistenti, per svariati milioni di lire.

Quattro giovani feriti per un'auto fuori strada

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) In via Rimembranza, a San Salvatore Monferrato, la «850» coupé guidata dal manovale Carlo Fusco di 26 anni, abitante ad Alessandria, il quale aveva a bordo il muratore Umberto D'Amico di 31 anni e i fratelli Antonio e Michele Jannella di 21 e 18 anni, tutti residenti ad Alessandria, nell'immettersi sulla statale di Castelletto Monferrato, si è schiantata contro un paracarro ed è uscita di strada. I quattro giovani sono stati trasportati all'ospedale.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

63 — (continua)

Anche il "Marché,, verrà demolito

Parigi sfratta le "pulci,,

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il famoso *«Marché aux puces»* di Parigi è minacciato di distruzione. Dopo il trasferimento delle «Halles» ed con la demolizione dei padiglioni costruiti dall'architetto Baltard sotto Napoleone III, per utilizzare meglio un vasto spazio nel [illegible] della capitale, anche il trasferimento del *«Marché aux puces»* appare inevitabile.

Alla periferia nord di Parigi, ai limiti fra la capitale e il sobborgo di Saint-Ouen, il «puces» è costituito da centinaia di baracche sui lati di stradette strettissime, dove i rigattieri, i ferravecchi, i commercianti di libri usati, di mobili antichi non sempre autentici, e di oggetti di ogni specie, espongono e vendono la loro roba. Ma quelle viuzze sporche, dove si respira aria che odora di patate fritte, sorgono su un terreno che è salito a prezzi astronomici. Perciò [illegible] esercenti hanno già ricevuto lo sfratto e gli altri l'aspettano da un giorno all'altro. Vari progetti di ricostruzione del quartiere sono stati sottoposti alle autorità competenti.

I rigattieri del settore «Malik» dove i giovani vanno a cercare l'abito *«hippie»*, il cilindro, il *blue-jeans* d'occasione, i vestiti che le ave indossavano alla *«Belle époque»* ritornati di moda per certe serate allegre, sanno già che il terreno è stato espropriato. Il municipio di Saint-Ouen ha intenzione di costruirvi un vasto complesso edilizio per alloggiarvi centinaia di famiglie. Ai rigattieri è stato promesso che verranno autorizzati a trasferirsi su un terreno vicino, chiamato «Apollo», ma ognuno protesta perché sa che sarà comunque il principio della fine.

Per gli esercenti del settore «Biron», dove si trovano soprattutto gli antiquari, i contratti di affitto scadranno fra tre anni, e si sa già che difficilmente verranno rinnovati.

La minaccia di distruzione della pittoresca fiera di roba vecchia allarma i parigini, che si sono affezionati, ma alle loro proteste gli urbanisti replicano che non si può vivere oggi come nel Medio Evo. Il progresso ha le sue esigenze. E' così che la *«Foire à la ferraille»*, succursale del *«Marché aux puces»*, la quale viene aperta due volte all'anno — a Pasqua ed in autunno — è stata trasferita un paio d'anni fa dal quartiere della Bastiglia al sobborgo di Nogent, ad una decina di chilometri dalla capitale. Il *«Marché aux puces»* prima o poi subirà una sorte analoga.

Loris Mannucci

Il «mercato delle pulci» è frequentato anche dalle dive, come Janet Agren, in cerca di antichità (foto «Team»)

donne confidenziale

Alle sfilate romane della moda '71-72

Nasce la ragazza-maschio

Stile maschile (ma aggraziato) per la donna invernale di Mila Shoen

[illegible] gilè, la giacca preferibilmente a doppio petto, la camicia di seta a righe, i pantaloni classici e, al massimo, la [illegible] a pieghe, sono i pezzi del nuovo mosaico che l'alta [illegible] offre alle donne per la prossima stagione. Le collezioni presentate a Roma, quelle di Ognibene-Zendman, di Laug, di Forquet, hanno confermato il messaggio-moda di domani: un'immagine di donna preferibilmente [illegible] da uomo, [illegible] che però venga a perdere in femminilità, in grazia ed in eleganza.

Le componenti maschili dell'abbigliamento femminile sono usate dai creatori dell'alta moda italiana con buon gusto e misura.

● *OGNIBENE - ZENDMAN propone completi con [illegible] dritte, gonne a pieghe, gilè in lana aderentissimo e cortissimo oppure in tessuto [illegible] in questo caso più lungo; maglioncini, abiti a [illegible], cappotti in qualche caso molto ampi sul dietro a partire dalle spalle, in altri, dritti, con bottoni d'oro o d'argento e abbinati a gonne semplici nello stesso tessuto, che superano appena il ginocchio. La linea è sottile. I modelli curati e rifiniti da dettagli particolari che possono [illegible] il fazzoletto [illegible] nel taschino della giacca, il cappello a cloche da portare anche per il cocktail, la collana di perle che nelle [illegible] stagioni era scomparsa dalle proposte della [illegible] e le righe baiadera che ornano numerosi capi fra i più disinvolti. I colori della collezione sono il rosso, il nero e il verde.*

● *ANDRE' LAUG [illegible] invece puntato su colori più spenti, preferendo il grigio e le tonalità del beige fino al burro, in una collezione ricca di cappotti scozzesi a dado grande — lo scozzese sarà uno dei tessuti tipici dell'inverno '71-'72 — dalla linea ampia con il collo rotondo da collegiale portati sopra abiti rigorosi nel taglio, con maniche lunghe, cintura in vita e cuciture all'altezza dei fianchi. Laug ha anche presentato le ormai classiche gonne a pieghe, tipiche di queste collezioni romane, portate con bluse più corte dal tono sportivo o con giacche lunghe di tipo maschile. I pantaloni di Laug sono piuttosto ampi, preferibilmente neri e si indossano con giacconi piuttosto voluminosi o con giacche di tipo maschile che possono essere anche portate, se in velluto nero, con abiti in raso laminato scozzese, rosso e oro che ricordano vagamente la moda degli Anni 50.*

Per la sera importante, Laug consiglia gli abiti neri che del resto sono ormai una regola in queste presentazioni dell'alta moda; sono meno lugubri di tanti altri ma contribuiscono a dare un tono serio a tutta la collezione che qualche volta è alleggerita dagli abiti lunghi rosa a scacchi, con giacche da tailleur.

● *Fedele al taglio perfetto, Mila Schoen ha dato prova di moderazione e di buon gusto nell'affrontare il tema dello «stile maschile» nella moda femminile. Anche se ha proposto perfino una sposa in un completo con pantaloni e giacca da uomo, senza fiori e con un fiocco di raso al collo, la sua collezione è una indicazione attenta di quelle che potranno essere le soluzioni possibili per un tipo di moda anche molto femminile nel prossimo inverno, una moda che non è [illegible] nuova in assoluto, ma che non ha più nulla [illegible] passato.*

Mila propone, dunque, i pantaloni e la giacca corretta, facile da portare, tagliata — per la sua esattezza — come se non avesse corpo, come se non avesse peso. Propone maglioni a righe, maglioni a coste fino o che diventano pregiate casacche in lana e tessuto e poi in perline di tanti colori, tutti smorti che del resto [illegible] quelli che la creatrice milanese quest'anno preferisce.

Della collezione non fanno solo parte i completi con pantaloni; ci sono anche le gonne dritte e di lunghezza «midi», le camicette che potranno essere una soluzione solo apparentemente ovvia ma significativa, per una moda che deve essere comunque pratica, e la «redingote» color perla con il punto di vita sottile e le pieghe dietro, come si usava una volta.

u. s.

oggi festeggiamo

S. Maria Maddalena (patrona delle penitenti, dei profumieri e dei guantai).

OGGI giovedì 22 luglio: il Sole è sorto alle 5,37 e tramonta alle 21,03. La Luna è Nuova alle ore 11,15.

Gli «scozzesi» presentati dal sarto Riva

Domani a pranzo

COMPOSTA DI FRUTTA AL FORNO — Tagliate a fette pesche gialle dopo averle lavate e sbucciate, tagliate pure albicocche e mettete anche qualche ciliegia privata del nocciolo: ponete questa frutta in una pirofila dove possano [illegible] ricoperte di vino bianco nel quale avrete sciolto dello zucchero sufficiente a dolcificare la frutta preparata.

Lasciate il recipiente coperto in frigorifero per mezza giornata in modo che i frutti possano marinare, poi unite un pugno di uva sultanina ammorbidita in liquore di vostra scelta, mezzo etto di mandorle tritate, un poco di buccia di limone grattugiata; mescolate, spolverate di zucchero e mettete in forno a media temperatura per oltre un'ora.

Quando la composta sarà cotta togliete [illegible] un cucchiaio un poco della parte più liquida, mettetela in un tegamino [illegible] un cucchiaino di fecola di patate sciolta in acqua fredda e rimestando fate cuocere qualche minuto in modo da ottenere una gelatina che verserete sulla frutta cotta.

Collocate in frigorifero dopo aver disposto frutta e gelatina in un piatto da portata; una guarnizione di panna montata oppure qualche cucchiaiata di gelato sono molto adatte a completare il semplice dolce.

Adele

Da domani sotto un nuovo Segno ★ Le previsioni nel vostro oroscopo

Forte fortissimo, anzi Leone

Il Sole, in eclisse parziale, non visibile in Italia, entra domani, 23 luglio, nella costellazione del Leone. Ecco le previsioni, fino al 23 agosto (vigilia della Vergine), per gli appartenenti ai dodici Segni zodiacali.

ARIETE *(21 marzo - 20 aprile)* — Probabili noie nel lavoro, ad [illegible] di colleghi invidiosi. Perseguite obbiettivi pratici e non assumete rischi professionali che potrebbero avere conseguenze sul bilancio domestico. Si rende necessario assumere nuove responsabilità ed accettare altri impegni. Informerete gli amici di una relazione sentimentale in corso. Buoni rapporti in famiglia. Precauzioni per gli occhi vulnerabili.

TORO *(21 aprile - 21 maggio)* — Un cambiamento [illegible] non sia approvato da coloro che vi circondano. Dissapori familiari. Tenete d'occhio i bambini. A fine mese ricupero di un credito e vantaggioso investimento di quel denaro. Mese movimentato nel campo della professione (alti e bassi). Irritazione perché un problema del cuore si trascina oltre misura. Non preoccupatevi. Abolite gli eccitanti (caffè, ecc.). Emicranie.

GEMELLI *(22 maggio - 21 giugno)* — Riflettete prima di spezzare certi legami e riprendere la libertà. Partenza per le ferie non priva di restrizioni. Non trascurate i bambini, rafforzate i vincoli con la parentela. Qualche innovazione di lavoro e ciò non vi dispiacerà. Anche in casa impegni imprevisti. Sospetti di gelosia completamente infondati e frutto di pura fantasia. Notevole miglioramento della salute.

CANCRO *(22 giugno - 22 luglio)* — Periodo propizio per i matrimoni. Molti incontreranno la creatura scelta dal destino. Sviluppate le vostre inclinazioni artistiche. Gioie e divertimenti non mancheranno. Soluzione favorevole di una pendenza che vi angustiava. Serenità in famiglia, rafforzati gli affetti tra coniugi e amanti. Salute eccellente con particolare resistenza alla fatica. Però concedetevi un po' di riposo.

LEONE *(23 luglio - 23 agosto)* — Aiutare una persona nei guai. Un comportamento leale rende la gente felice e ne verrà una ricompensa. Gli astri favoriscono le vacanze in crociera o sul mare. Esperienze interessanti, incontro con tipi estremamente simpatici. Mese propizio per le questioni familiari. Successi che lusingano il vostro amor proprio nei confronti del sesso opposto. Dolori articolari (braccia, spalle).

VERGINE *(24 agosto - 23 settembre)* — Imponenti sviluppi della carriera. Guadagnerete la stima dei superiori esponendo le vostre idee. Atmosfera tempestosa nelle relazioni sentimentali. Difficoltà di concentrazione, energie disperse in progetti disparati. Mancanza di armonia fra le pareti domestiche. Insoddisfazione per certe mete raggiunte solo parzialmente. Crampi di stomaco, osservate un regime dietetico, tacete a tavola.

BILANCIA *(24 settembre - 23 ottobre)* — Periodo propizio per le vacanze. Un matrimonio potrebbe essere favorito dagli astri, ma diffidate di una persona sleale. Circospezione, non lasciatevi andare a confidenze compromettenti. Più stretti i rapporti con gli amici provatamente sinceri. Un po' di confusione nella vita privata se abitate in famiglia. Pericolose delusioni in avventure d'amore. Insonnia quasi [illegible].

SCORPIONE *(24 ottobre - 22 novembre)* — Vi attendono in questo mese nuove responsabilità anche nella sfera professionale. Vita mondana intensa. Date il vostro appoggio ad una persona che si trova in difficoltà. Prove di affetto e di generosità verso i congiunti. Circostanze impreviste sconvolgono, in alcuni casi, il programma di lavoro. Aleggia intorno a voi un [illegible] di preoccupazione. Tendenza alle allergie.

SAGITTARIO *(23 novembre - 21 dicembre)* — Ambizione ed energie stimolate al massimo. Migliorate i metodi di lavoro. Le vostre idee incontrano l'approvazione dei superiori. Suggeriamo di prendere le vacanze dopo il 15 agosto. Può essere ritenuta offensiva una certa reticenza nei rapporti sentimentali. Tocca a voi chiarire l'equivoco. Dolci prospettive per i sogni del cuore. Sonno difficile, evitate i pasti serali pesanti.

CAPRICORNO *(22 dicembre - 21 gennaio)* — Il consueto lavoro quotidiano esigerà sforzi non indifferenti. Considerate l'appello del prossimo e venite in aiuto a chi ne ha bisogno. Progettate un investimento di capitale vantaggioso per la sicurezza vostra e dei figli. Gioie domestiche per una creatura cara al cuore. Parenti anziani procurano qualche preoccupazione per la loro salute. Tensione nervosa continua e debilitante.

ACQUARIO *(22 gennaio - 19 febbraio)* — Desiderio di compiere un lungo viaggio. Previsti gioiosi momenti in simpatica compagnia. Date una spinta ad un giovane all'inizio della carriera. Miglioramento nel campo delle finanze tanto che vi sembrerà garantita la sicurezza materiale per il futuro. Delusioni sentimentali. Probabile arbitrato per comporre un litigio fra donne della famiglia. Minaccia d'incidenti stradali.

PESCI *(20 febbraio - 20 marzo)* — Vacanze allietate da passatempi piacevoli. Buone prospettive per chi è ancora in attività professionale. Scontri con i colleghi. I maschi si sentono attirati verso le donne dello stesso Segno, le quali però inclinano di più a stringere amicizia con quelli della Vergine. Successi in vista per chi si occupa d'arte. Precauzioni quando cambia la temperatura, sensibili le prime vie respiratorie.

p. d'a.

Margaret, tipo ideale

(p. d'a.) Le donne del Leone, Segno per eccellenza di Fuoco, in quanto dominato dall'Astro del giorno, sono per lo più ben proporzionate, in prevalenza d'un biondo fulvo, riconoscibili, soprattutto, per il portamento maestoso e l'incedere con il busto eretto, a brevi passi, esplicitamente regali. Il segreto della loro bellezza risiede, in particolare, nello splendore luminoso e fiero dello sguardo imperioso, profondo e penetrante simile a quello dell'animale emblematico, cui assomigliano anche per l'attaccatura dei capelli sulla fronte, di una foggia selvaggia, ricevuta dalla natura e che ricorda le caratteristiche della criniera leonina.

Non mancano, le altere figlie del Sole, di altre doti fisiche che ne completano la graziosa imponenza tali da richiamare l'attenzione della gente. Creature che amano, spasmodicamente, il lusso e la magnificenza, desiderano, in qualsiasi occasione, il distacco dalla massa per primeggiare, essere corteggiate, adulate, ammirate, vanitose e superbe, assurte nello stretto Olimpo di una élite privilegiata e famosa. Di conseguenza è ovvio che rifuggano dalla mediocrità, odiando tutto ciò che sa di meschino, di mediocre, di rabberciato, o peggio ancora di volgare. Non sarebbero mai disposte, a costo di qualsiasi sacrificio, ad accettare quelle restrizioni che le priverebbero del piacere di vivere nel fasto, nella eleganza, nella raffinatezza per cui sentono, quasi per investitura divina, di essere nate.

Ancora adolescente, la donna del Leone, non si accontenta delle semplici avventure, ma sogna il Principe azzurro e non si stanca di attendere la [illegible], meravigliosa avventura del cuore. Ragazza da marito astutamente restringe il cerchio dei pretendenti in modo da potenziare il prestigio della sua personalità di cui ha una [illegible] opinione. Si offre soltanto a chi le assicura una esistenza che le permetta di soddisfare la insaziabile brama delle più sfrenate ambizioni.

Volentieri idealizza il suo partner e ciò perché, di riflesso, aumenta anche la propria considerazione agli occhi del mondo. Sposata, il più delle volte, diventa arrogante, autoritaria e intransigente: se il compagno della sua vita è un debole, questi non tarda a trasformarsi in uno schiavo, oppresso e vessato, se invece la leonina, sovrana assoluta della casa, incontra un temperamento forte ed altrettanto inflessibile e dispotico, nella maggior parte dei casi, alla serie degli urti, sempre più violenti e insanabili, segue, fatalmente, la rottura, la separazione, la fuga senza ritorno.

Ricerca le amicizie provenienti da un ambiente più elevato ed aristocratico del suo, alle compagnie di [illegible] preferisce la solitudine che le permette di fantasticare su una illusoria esistenza dorata. Ecco perché troviamo spesso, alla testa di un'azienda, o in posizione preminente e sempre con funzioni direttoriali, una leonina che, sentimentalmente delusa, ma energica, intelligente, dotata di una volontà d'acciaio, ha preferito lottare disperatamente per organizzarsi, da sola, con un tenore di vita come desidera, piuttosto di condurre una esistenza a due, misera, o comunque, considerata indegna per le sue mire superiori alla media.

Il Segno del Leone è quello che [illegible] il maggior numero di artisti (cinema e teatro più ancora oltre le vedette della danza e delle composizioni coreografiche) destinati a distinguersi per la vitalità briosa, il temperamento fascinoso: e il ricordo di Marilyn Monroe può fornire un indimenticabile esempio. Forse non c'è una leonina che, almeno una volta, non abbia sognato di sfilare in passerella, o di inchinarsi al proscenio, tra le luci della ribalta, inebriata dagli applausi di una folla soggiogata dal suo successo.

Margaret d'Inghilterra, nata il 21 luglio 1930, appartiene appunto alla Costellazione del Leone.

bridge

Torneo a coppie. N. S. in zona. La dichiarazione:
Ovest: 1 quadri; Nord: passo; Est: 2 quadri; Sud: 2 picche; Ovest: 3 quadri; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: passo; Ovest: passo.

Nord: ♠ 8 7 4 3 — ♥ A 10 7 5 — ♦ 9 2 — ♣ A D 3

Ovest: ♠ A F — ♥ R F — ♦ A 10 8 4 3 — ♣ F 9 6 5

Est: ♠ 10 — ♥ D 8 6 3 2 — ♦ R F 7 6 — ♣ 8 7 4

Sud: ♠ R D 9 6 5 2 — ♥ 9 4 — ♦ D 5 — ♣ R 10 2

Ovest attacca di Asso di quadri e continua con piccola quadri per il Re di Est che rinvia il 2 di cuori per il 4 di Sud il Fante di Ovest e l'Asso del morto. Il giocante muove atout per il 10 di Est, la Dama di mano e l'Asso di Ovest. Questi incassa il Re di cuori e rinvia fiori. Il giocatore prende, elimina le [illegible] atout e reclama le rimanenti prese. 3 picche fatte.

Al tavolo seguente l'andamento della smazzata è meno banale. Medesimo attacco e rinvio. Est in presa gioca il 2 di cuori per il 4 di Sud, il Re di Ovest e l'Asso di Nord. Il giocante muove atout. Ovest in presa coll'Asso gioca il Fante di cuori, superato dalla Dama di Est che gioca nuovamente cuori promuovendo il Fante di picche del compagno. 3 picche — 1.

Al tavolo successivo l'andamento della smazzata è ancora migliore.

Medesimo attacco e rinvio, 2 di cuori di Est, 4 di Sud, Re di Ovest e piccola di Nord. La difesa non ha più speranze. Una volta distrutte le comunicazioni fra gli avversari, Sud può tranquillamente giocare atout e mantenere il contratto; 3 picche fatte.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

In via Cernaia al posto del verde c'è terra bruciata

I giardini da football

Non è solo un problema di multe - La città ha poco verde: e quel poco è solo da guardare

Via Cernaia, giardini «Lamarmora»: un tempo qui c'erano aiuole curate, prati verdissimi, cespugli disposti da giardinieri sapienti. Ora è terra bruciata, un terreno per giocare al pallone. Squallido come gli spiazzi tra i cantieri nella più lontana periferia.

Dal mattino sino a tarda sera i ragazzini organizzano accanite partite al foot-ball dietro il monumento al fondatore dei bersaglieri; un cartello scrostato («Vietato calpestare le aiuole») indica la «porta».

La stessa «trasformazione», da giardino a campo di gioco, la stanno subendo altri giardini del centro. Molti passano, guardano la distruzione, si fermano a commentare: «I vigili, cosa fanno?». «La nostra povera Torino, com'è diversa da un tempo!» abbiamo sentito brontolare da una persona anziana ieri, mentre fotografavamo.

Il problema non è però solo di vigili: la «nostra povera Torino» non ha verde, se non da guardare. E ai ragazzi non basta passeggiare per i viali e compiacersi di prati e aiuole ben curate. Hanno bisogno di muoversi, di correre, di giocare.

Una partita di calcio improvvisata dai ragazzi alle spalle del monumento a Lamarmora: l'erba non c'è più

La romantica cascata che avvelena l'acqua del Po

Funzionari dell'Ufficio d'igiene, chimici e pompieri ieri pomeriggio hanno percorso il Po su una motolancia, fotografando e prelevando campioni d'acqua. Motivo della «escursione»: l'ennesimo, gravissimo episodio di inquinamento del fiume. Vigili urbani hanno notato ieri l'altro grandi chiazze di nafta che ricoprivano quasi interamente le acque all'altezza del ponte Isabella. E' stato avvertito l'Ufficio d'igiene e l'assessore Frida Malan ha subito disposto per un sopralluogo, in collaborazione con i pompieri che hanno fornito il loro barcone autotrainabile.

Il maggior grado di inquinamento da nafta (visibilissimo del resto a occhio nudo, soprattutto lungo le rive) è stato riscontrato tra il ponte Isabella e quello delle Molinette. La motolancia ha risalito il fiume sino a Moncalieri ma in quel tratto, contrariamente a quanto si era pensato in un primo tempo, la nafta non era presente in modo massiccio.

«Purtroppo, la nafta che galleggia sul Po è fenomeno quasi ordinario, anche se capita di rado di trovarla presente in quantità notevolissime come questa volta — ci ha detto il prof. Giorgio Trompeo, direttore del Servizio di Igiene Industriale del Comune —. Come ex ufficiale di marina frequento la sede dell'Associazione Marinai sotto il ponte Isabella e ho modo di osservare spesso le chiazze oleose che galleggiano sulla corrente».

A chi attribuire la responsabilità di quest'ultimo episodio di inquinamento? «E' sempre molto difficile in questi casi precisare le cause — continua il prof. Trompeo —. Sembra però ormai certo che la nafta si è riversata in fiume dalla cascata-fogna a fianco del ponte delle Molinette. Si tratta di una cloaca che porta in Po gli scarichi di una vasta zona di Torino ricca di industrie e laboratori di ogni tipo».

La cascata sotto inchiesta è a pochi passi dal ponte delle Molinette

S'è fatta viva la donna che il marito disperato "cercava„ nella tomba

L'uomo era stato sorpreso a scavare al cimitero, la moglie invece era in clinica per esaurimento - Ora lei rivuole la bimba che nel frattempo è stata dichiarata adottabile

Luisa Varvella: «Posso mantenere la mia bambina»

«Mi hanno portato via la mia bambina. Non so dove sia, l'ho cercata dovunque. L'ho dovuta lasciare perché ero malata. Ora mi hanno detto che è stata dichiarata adottabile, che non potrò più riaverla».

A presentare la drammatica denuncia è Luisa Indice, 34 anni, via San Rocco 31 di Ponticelli in provincia di Napoli. E' sposata con Francesco Varvella, anche lui trentaquattrenne, verniciatore. Hanno due figli: Enzo, di dieci anni, e Antonella, di cinque. Fino all'anno scorso vivevano in un modesto alloggio di via Bonafous, ma fra i due non c'è mai stato accordo. Liti, scenate. Alla fine Luisa Indice ha deciso di andarsene.

«Ero esaurita, stanca di convivere con un uomo che mi rendeva impossibile l'esistenza». E' partita all'inizio dell'anno, lasciando il figlio maggiore in un collegio di Moncalieri, la minore in un istituto di via Asti. E' tornata a Ponticelli di Napoli, dove abitano i genitori. Poco dopo è stata ricoverata in una casa di cura per esaurimento.

A badare ai bambini è rimasto il marito. Ma l'abbandono della moglie lo ha prostrato. Il 15 febbraio scorso Francesco Varvella è stato colto da una crisi isterica: uscito di casa la notte, è andato in cimitero con una vanga e una piccola lapide su cui aveva fatto incidere il nome della moglie. Ha profanato una tomba, credendo di trovarvi il cadavere di Luisa Indice. Alla polizia che lo ha bloccato ha fatto un racconto confuso e drammatico: *«La mia donna è stata assassinata. Non so da chi. Però so che l'hanno sepolta sotto falso nome».* Era evidentemente in preda a una crisi di follia. Gli agenti lo hanno fatto ricoverare all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Intanto nel collegio di via Asti nessuno dei familiari di Antonella si fa più vivo. La polizia femminile ricerca i genitori al vecchio indirizzo, non li trova. Si attende ancora un mese, poi il tribunale stabilisce che Antonella è adottabile.

Qualche giorno fa Luisa Indice viene dimessa dalla casa di cura in cui era ricoverata. Viene a sapere la vicenda di cui il marito è stato protagonista; parte subito alla volta di Torino per cercare la sua bambina.

Non la trova. Anzi, le dicono che non le sarà più riconsegnata. Ora afferma: *«Io sono in grado di mantenere mia figlia, in grado anche di dimostrare il mio ricovero. Mi rivolgerò ad un avvocato».*

La piccola Antonella

Sola e anziana tenta di gettarsi dal balcone di casa

Una pensionata di 81 anni ha tentato di gettarsi dal balcone di casa sua. L'hanno trattenuta mentre stava per lanciarsi nel vuoto.

E' Orsolina Fiorano Maina. Qualche tempo fa è rimasta vedova. Senza figli, vive sola in un appartamento al primo piano di corso Racconigi 138. Una vita modesta, ma senza troppi disagi. Tuttavia l'anziana pensionata non ha nessuno, solo un'amica che viene a trovarla di tanto in tanto. Non sopporta la solitudine.

Stamane finalmente un'amica va a trovarla. Arriva verso le dieci, col cibo per la spesa. Tre quarti d'ora più tardi è già di ritorno. «Era tranquilla, mi ha salutata. Abbiamo parlato del tempo, di certe conoscenti che abbiamo in comune. Poco dopo me ne sono andata».

Si avvia verso il pianerottolo, sta per chiudere la porta quando sente uno scalpiccio lieve provenire dall'appartamento. Pensando che la Fiorano si senta male torna indietro. La trova affacciata al balcone: «Gridava: voglio morire, lasciami. L'ho trattenuta a stento».

Intanto in strada si raduna una piccola folla, qualcuno chiama i vigili del fuoco. Poco dopo la pensionata è immobilizzata e riaccompagnata in ospedale.

Rinviato il processo a Salvatore Ferrante

Salvatore Ferrante, 30 anni, prosciolto dall'accusa di concorso nell'omicidio del Procuratore della Repubblica di Palermo dott. Pietro Scaglione e dell'autista Antonio Lo Russo, avrebbe dovuto comparire stamane davanti alla sezione feriale del Tribunale imputato di sequestro di persona ai danni dell'operaio Antonino Vecchi, di 24 anni. Non si è presentato perché ha ricevuto la citazione in ritardo.

Era invece presente in aula il suo complice Aldo Guccione, 33 anni, che è in libertà provvisoria dal febbraio scorso. L'avvocato Maggi ha chiesto il rinvio del processo e la libertà anche per il Ferrante il quale «è rimasto vittima di una serie di errori che l'hanno portato in carcere sotto una pesante accusa».

Il Tribunale presieduto dal dott. Capirossi ha respinto la richiesta di libertà ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

LA MALAVITA PER IL MOMENTO È TENUTA A FRENO

Dopo i controlli e le retate le notti sono più tranquille

Diminuiti aggressioni e furti d'auto, scomparso il gioco d'azzardo nelle strade, semideserti alcuni club privati, multati molti locali pubblici - Meno invadenti prostitute e travestiti

Spesso prostitute e travestiti cercano rifugio nei cespugli

Le sere, le notti della città, sono più tranquille. Le retate compiute da polizia e carabinieri nel centro e in periferia, massicci controlli a zona — dove vengono passati al setaccio senza scampo passanti e automobilisti — hanno dato i loro frutti.

La malavita è stata costretta, almeno momentaneamente, a segnare il passo. Le rapine e le aggressioni sono diminuite. I ladri d'auto non spadroneggiano più. I trafficanti non riescono più a svolgere comodamente i loro commerci illeciti.

Il raffronto con lo scorso anno è ottimista. Il centro della città, con la bella stagione, era infrequentabile. C'erano teppisti in ogni angolo, gruppi di giocatori d'azzardo impegnati in interminabili, chiassose, spesso rissose partite a dadi sul selciato di via Roma, della Galleria S. Federico, in corso Vittorio.

Il carosello delle auto sui controviali gremiti da prostitute era intollerabile e toglieva il sonno. I travestiti e i loro sordidi accompagnatori avevano occupato i quartieri residenziali, spadroneggiavano al Valentino.

E' presto per fare un bilancio; comunque le prostitute in queste ultime settimane si sono molto diradate. Non tanto nei «punti caldi» come corso Massimo d'Azeglio e corso Re Umberto, quanto nelle altre zone del centro dove erano fonte di continuo disturbo. «Le abbiamo ricacciate sulle loro posizioni, ed è un gran risultato» commenta un funzionario della Buon Costume. Lo stesso si può dire dei travestiti.

I giocatori d'azzardo che si esibivano in strada, i teppisti che infastidivano i passanti, sono scomparsi. Ed anche le bische clandestine, colpite spietatamente sul finire dell'inverno, non prosperano più. Le decine di piccoli club ricavati in negozi dei quartieri più popolari (pochi tavoli, un bar clandestino, ma un potenziale rifugio per la malavita) non hanno più clienti. La maggior parte di essi ha chiuso i battenti, perché l'incubo di una retata ha tolto il sonno ai frequentatori.

I club più noti, come «Il dollaro», «Il rifà», vivono giorni difficili. Dieci mesi fa, sui marciapiedi davanti ai loro ingressi, avvenivano liti, aggressioni, accoltellamenti e sparatorie. Gli inquilini delle case vicine venivano tenuti in soggezione con le minacce. Ora, sono quasi deserti.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza [illegible]	Crocetta	Piazza Crispi
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	100-200	150-200	200-250	170-200
cipolle bianche	70-100	100-150	120-150	100-130
biete da taglio	140-180	250-300	200-250	100-120
fagiolini	180-300	300-400	250-350	200-300
melanzane tonde	150-250	150-200	200-250	150-180
pomodori	100-300	100-150	200-400	100-300
peperoni quadrati	300-500	300-500	450-500	300-700
zucchine	100-150	100-200	150-200	150-180
patate	60-100	70-90	100-120	80-90
lattuga capp.	200-300	350-400	250-400	200-250
pesche pasta bianca	70-250	100-180	100-180	120-160
pere estive	80-180	160-200	100-150	150-180
pesche pasta gialla	80-350	160-200	220-300	140-280
mele Golden	100-150	200-220	150-200	120-180
susine goccia d'oro	150-250	180-180	200-250	150-300
banane	250-380	400	350-400	300-350
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	650-700	850-1100	650-900
olio di semi	280-400	380-400	370-550	350-450
burro	1500-1700	1600	1500-1800	1000-1700
PESCE:				
muscolo	300	—	400	300-350
arselle	250	300	—	250-300
sarda	250-400	400	400-500	400
alice	350-400	400-500	—	400

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 70-75 (70); cipolle bianche 45-50 (50); biete da taglio 80 (50); fagiolini freschi 200 (100-150); melanzane tonde 80-180 (120); pomodori 70-200 (55-200); peperoni quadrati 170-370 (180-380); zucchine 40-115 (25-75); patate 35-45 (40-50); lattuga cappuccio 60 (70); pesche bianche 65-85 (75-120); pere estive 65-120 (65-165); pesche gialle 80-130 (80-100); mele golden 130 (130); susine goccia d'oro 110 (140); banane 280-300 (320-330).

Latte di mandorla

Nella drogheria di piazza De Amicis 75 offerta di latte di mandorla a 175 lire al litro; acqua minerale a 80 lire alla bottiglia; birra (cl. 65) a 120 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Rivogliono le macchinette distributrici di profilattici

I proprietari si sono rivolti agli avvocati contro il sindaco

I proprietari dei distributori automatici di profilattici anticoncezionali sono passati all'attacco. Com'è noto, le «macchinette» esposte davanti ad alcune farmacie di Torino erano state vietate dal sindaco con la motivazione di «intralcio al traffico». A nulla erano valse le proteste: i proprietari dei distributori avevano fatto presente, soprattutto, che in molte città italiane l'installazione è permessa.

Nei primi giorni di maggio la signora Maria D'Orazio, che aveva richiesto l'autorizzazione ad installare un nuovo distributore di quelli predetti, si è vista rifiutare quanto richiesto con la oscura spiegazione che la macchinetta «impinge sul suolo pubblico».

La signora D'Orazio, con altri 5 danneggiati, si è rivolta allo studio legale Volpini-Sapino per fare recedere l'amministrazione comunale dal «veto» ai «profilattici automatici». Gli avvocati hanno ora indirizzato una lettera al sindaco, tentando di risolvere il caso in via amichevole senza ricorrere alla impugnazione della decisione comunale.

«Si ha l'impressione di un certo disagio della Civica Amministrazione nell'affrontare questi argomenti — scrive lo studio Volpini-Sapino —. Non possiamo nasconderci che il veto può dar luogo ad altre, forse maligne interpretazioni, come ad esempio un'inconfessata "proderie", tanto più anacronistica dopo che la Corte Costituzionale ha sancito il diritto di propagandare i metodi anticoncezionali».

Scippata della borsa con 190 mila lire

Una donna è rimasta vittima stamane poco dopo mezzogiorno di uno scippo mentre stava rincasando. E' Margherita Mastero, di 44 anni, abitante in via Giovanni Lanza 4. Percorreva via Mentana: due giovani che viaggiavano su una motoretta le si sono affiancati e le hanno strappato la borsa che teneva appesa al braccio. La donna è caduta a terra. Nella borsetta c'erano 190 mila lire e documenti.

Da oggi deviato il traffico sulla radiale

A partire da oggi, per circa un anno, un breve tratto della radiale di Moncalieri sarà chiuso al traffico da Torino. Le auto saranno deviate all'altezza di via Villafranca sul ponte recentemente costruito e sarà dirottato in corso Savona di Moncalieri attraverso via Marengo.

Il nuovo percorso resterà in vigore fino al termine dei lavori per la nuova sopraelevata.

echi di cronaca

Lo scrittore in tribunale

Viveva "in gruppo" la sedicenne scomparsa di casa

E' stata rintracciata alla Falchera - Il padre ha denunciato i presunti «rapitori» - Visitata in ospedale

E' stata rintracciata ieri pomeriggio Angela Pastorelli, la sedicenne di Nichelino scomparsa da casa una settimana fa. Si era unita a un gruppo di giovani, badava alla loro casa, cucinava. L'ha trovata il padre, che era andato a cercarla persino a Roma, ed ha presentato querela nei confronti dei «rapitori».

Angela Pastorelli abita a Nichelino in via 25 aprile 130, con il padre Cosimo, 39 anni, assistente edile, la madre Giovanna Di Nardo, e un fratello minore, Antonio, quindicenne. Giovedì scorso, dopo una visita neurologica, era tornata a casa ed aveva ottenuto il permesso di fare una passeggiata. Poco dopo in un luna park aveva incontrato un giovane in motoretta, aveva trascorso il pomeriggio con lui. Alle venti lo aveva lasciato e aveva seguito due suoi amici.

Racconta la ragazza: *«Non volevo fuggire, volevo solo distrarmi. Non mi sono resa conto che fosse così tardi»*. Con i due ragazzi sarebbe andata a Milano. *«Abbiamo girovagato per ore attorno alla stazione, poi siamo tornati in città»*. Era molto tardi. Per timore dei rimproveri, Angela ha accolto l'invito dei due giovani ed ha trascorso la notte in un alloggio di Bellarmo. La mattina seguente i due sono andati in questura, le hanno dato appuntamento in una strada della Falchera, ma non si sono presentati. Affamata e stanca, Angela ha incontrato un gruppo di giovani che le hanno offerto ospitalità in un appartamento di via Cuorgnè 84. Qui l'ha trovata il padre, grazie ad una telefonata anonima. Con Angela erano tre ragazzi che sono fuggiti.

Il padre ha presentato querela contro di loro e contro gli altri giovani implicati nella vicenda. Secondo la ragazza, uno l'avrebbe invitata a prostituirsi. Oggi Angela viene sottoposta a visita ginecologica.

— Non è ancora stata rintracciata la giovane donna di Pinerolo scomparsa con le due figlie di quattro anni. Fuggita da quasi un mese, non ha più dato notizie: non una lettera, non una telefonata per spiegare il motivo del suo gesto.

E' Giuliana Boglio, 23 anni. Abitava con il marito Antonio Bruschi, venticinquenne, a Pinerolo, in via Saluzzo 20, dove era immigrata da quasi cinque anni. Una coppia unita e felice: lui, operaio in un cantiere, guadagnava bene e manteneva decorosamente la famiglia. Un mese fa, inspiegabilmente, la scomparsa. Antonio Bruschi, al ritorno dal lavoro, trovò la casa deserta.

Angela Pastorelli, 16 anni

Universitaria si avvelena sulla sua auto

Una studentessa universitaria è stata trovata in gravi condizioni per avvelenamento sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi di Casteggio. E' Franca Saluzzo, 24 anni, via Marco Polo 11 di Torino.

La giovane giaceva riversa, priva di sensi, sul sedile della propria auto, una Citroën Dyane. Ricoverata all'ospedale di Voghera, è stata sottoposta a lavanda gastrica. Le sue condizioni sono migliorate e, durante la notte, è stata giudicata fuori pericolo.

La giovane frequenta la facoltà di medicina e stamane avrebbe dovuto sostenere alcuni esami all'università di Pavia. Era molto preoccupata per l'esito ed esaurita per lo studio. Proveniente da Torino al volante della sua auto, si è fermata nel primo pomeriggio presso il casello di Casteggio. Ha inghiottito decine di compresse, poi ha chiuso gli occhi in attesa della morte.

Due automobilisti l'hanno notata. Sembrava morta, hanno tentato di soccorrerla. E' intervenuta una pattuglia della polizia stradale che l'ha accompagnata all'ospedale di Voghera.

temperatura di oggi

massima	+25,6
minima	+15,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media notturna: +17,3; ore 8: +18,6; press. 742,5; umid. 68%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibili tempor. isol. Temperature a Casello: mass. +24; min. +15; ore 6: +16,5.

i lettori ci scrivono

Spettacoli a Villa Regina?

«Noto con piacere il nuovo impulso dato dal sindaco di Torino ing. Porcellana per il risanamento messo in atto, al fine di ridare alla città una sistemazione più decorosa e valorizzare taluni palazzi veri gioielli di architettura e cultura piemontesi. Tuttavia vorrei richiamare all'attenzione delle autorità lo stato di abbandono in cui versa Villa Regina e relativo giardino, un luogo che oserei dire stupendo sia per ubicazione che per le sue linee veramente armoniche e delicate. Io son convinto che ben pochi torinesi abbiano avuto modo di vedere la decadenza in cui si trova Villa Regina, perchè ben più energiche proteste si sarebbero levate verso coloro che hanno la responsabilità della vita artistico-culturale di Torino. E pensare che una bella pulita a codesta villa, magari utilizzandola d'estate dagli enti Regio e Stabile per farvi svolgere concerti e balletti del Teatro Regio, sarebbe ridare a Torino un importante monumento artistico nonchè un vero richiamo ai turisti per scoprire tutta la bellezza di una villa che senz'altro ci è invidiata da molti.

«Noto che il Comune ha intrapreso una nuova politica di decentramento artistico-culturale. Io pertanto inviterei pure l'Ente manifestazioni torinesi ad una fattiva cooperazione con il Comune perchè fin dal prossimo anno si possa assistere a Villa Regina a spettacoli di alto interesse artistico in uno scenario fantastico e con la soddisfazione dei torinesi per l'avere recuperato un monumento di indiscussa bellezza.

«Speriamo pertanto che questo invito sia accolto dai responsabili della città perchè ho l'impressione che finalmente Torino può contare su di un sindaco che ha veramente a cuore i problemi della sua città, e pertanto son sicuro che anche questo nuovo problema sarà risolto. Grazie».

Rag. Gianni Delmastro

Pensionati senza riposo

«Siamo un gruppo di vecchi pensionati dai 60 ai 90 anni e più, ed abbiamo diritto, dopo avere dato la metà della nostra vita al lavoro, al meritato riposo. Siamo tutti clienti dell'albergo dimora via Leoncavallo 66. Proprio di fronte all'albergo, vi è un'osteria frequentata da persone che si potrebbero chiamare persone che non si sa con quale lavoro vivono: fino alle ore piccole non fanno che suonare dischi. Ci sono schiamazzi, alle volte anche liti, motociclette in gimkana con tubi di scarico non omologati, che superano ogni limite. Ci rivolgiamo alle autorità competenti perchè prendano provvedimenti al riguardo. Saluti e grazie».

Mi firmo per tutti, un vecchio di 81 anni
Adolfo Mosaco

Semafori guasti

«Coloro, e non sono pochi, che per ragioni di lavoro sono costretti a mettere a repentaglio la loro incolumità personale quattro volte al giorno, dovendo attraversare la radiale per Moncalieri di fronte all'ufficio delle imposte (corso Italia), fanno presente all'assessore alla viabilità che i diversi semafori posti in quel frequentatissimo incrocio non funzionano da un mese.

«Malgrado le segnalazioni più volte fatte ai vigili urbani, la fantomatica squadra addetta alle riparazioni dei semafori non si è ancora degnata di abbandonare, per breve tempo, il centro della città per la periferia. Visto che gli uffici comunali a ciò preposti sono dei veri "bógianen", ci rivolgiamo a lei affinchè questo grave inconveniente, che provoca incidenti venga eliminato».

Un gruppo di lavoratori

Le casalinghe di Malanghero

«In merito alla lettera apparsa sulla vostra rubrica "I lettori ci scrivono" di un gruppo di casalinghe di Malanghero (fraz. S. Maurizio) in cui si lamenta la mancanza di acqua potabile e i disagi che ne derivano possiamo affermare: lo sviluppo edilizio verificatosi in questi ultimi anni nel nostro Comune ha visto gli amministratori locali (parlo della maggioranza che sino ad oggi hanno diretto l'ente comunale) impreparati a seguire e dirigere le nuove realtà.

«Insufficienze e interessi particolari hanno via via fatto accantonare prima un programma di fabbricazione e poi un piano regolatore (con relative parcelle saldate agli estensori) e in questi giorni siamo giunti al terzo tentativo.

«L'impossibilità di coordinare qualsiasi espansione edilizia porta inevitabilmente a quei risultati che lamentano le casalinghe di Malanghero: mancanza d'acqua, viabilità impossibile, assenza di servizi sociali.

«A nostro modo di vedere il problema della distribuzione idrica, in quella frazione, si risolve solo ed esclusivamente se si installa una nuova stazione di pompaggio: come già è avvenuto per la frazione di Ceretta.

«In quanto al colore rossastro e ai depositi riscontrati essi derivano dalla ferrosità dell'acqua in questione.

«Solo da poco sono stati installati i necessari depuratori e in tutti questi anni le scorie hanno intasato le tubazioni.

«Nel concludere possiamo assicurare le casalinghe di Malanghero che, pure essendo consiglieri comunali all'opposizione, non tralasciamo nulla — vedi il numero delle nostre interpellanze ed interrogazioni — per svegliare i nostri "dormienti". Distinti saluti».

Consigliere comunale Piergiovanni Trogolo

Pasolini è stato accusato di propaganda antinazionale

E' rinviato a giudizio con altri 5 direttori di «Lotta continua» e 36 simpatizzanti del movimento extraparlamentare - Il processo si svolgerà in ottobre

Lo scrittore regista Pier Paolo Pasolini è stato rinviato al giudizio della corte d'assise dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì che gli ha contestato le accuse di avere istigato i militari a disobbedire alle leggi, reato per il quale il Codice prevede una pena da 6 mesi a 5 anni di reclusione, propaganda ed apologia sovversiva ed antinazionale (da uno a 5 anni), e istigazione a delinquere (da uno a 5 anni).

I fatti si riferiscono ad una serie di articoli comparsi sul periodico «Lotta continua» di cui il Pasolini è stato direttore tra il luglio del '70 e il maggio di quest'anno. Con lui verranno giudicati altri cinque direttori responsabili che gli sono succeduti: Pio Baldelli, di Perugia, Pier Giorgio Bellocchio, di Milano, Marco Pannella, di Roma, Roberto Roversi, di Bologna, Gianfranco Pintore, di Roma, e 36 tra aderenti e simpatizzanti del movimento extraparlamentare: Adriano Sofri, Luigi Bobbio, Guido Viale, Alfonso Lovisolo, Ludovico Albert, Mario Spada, Giovanni Pellissier, Pierangelo Pecco, Francesco Malaroda, Laura De Rossi, Gianguido Dragoni, Donatella Barazzetti, Giuliano Mochi Sismondi, Giuseppe Milano, Lidia Pecolatto, Cesare Capellino, Franco Carrer, Daniela Garavini, Franco Ghezzo, Maio Iorio Dalmaviva, Elia Miraldi, Giovanni Antonio Cossu, Marina Buzzi, Angelo Michele De Stefano, tutti abitanti a Torino; Giovannina Giau, di Gemona del Friuli, Roberto Casazza e Maria Pia Conedera di Udine, Antonio Venturini e Antonio Cortese di Nocera Inferiore, Gaetano Milone di Sarno, Nicoletta Grimoldi di Roma, Roberto Patrucco e Renato Cagrato di Casale, Luciano Bosio di Cuneo, Giovanni Olivero di Saluggia, ed Enrico Ser[illegible] di Asti.

Il provvedimento del magistrato fa seguito alle denunce presentate dai carabinieri e dai funzionari della squadra politica della questura i quali hanno raccolto un voluminoso materiale propagandistico tra cui molti numeri di «Lotta continua» e centinaia di volantini il cui contenuto offende le istituzioni dello Stato. Tutti i manifesti e gli scritti affissi al muro sono stati pubblicati come supplementi del periodico ufficiale.

Contro questa tesi sono insorti i difensori, tra cui l'avvocato Spagnoli e l'avv. Guidetti Serra, i quali sostengono che i «supplementi» possono essere anche pubblicati arbitrariamente ed insaputa del direttore. Quantunque la cancelleria del Tribunale abbia fissato il processo per il 11 ottobre prossimo, gli avvocati chiederanno un rinvio in attesa che la commissione di Giustizia del Senato decida se l'articolo 272 del Codice, che riguarda la propaganda e l'apologia sovversiva e antinazionale, debba essere abrogato.

Imprigionati nell'auto rubata vengono liberati dai carabinieri

Sono un venditore ambulante e un manovale: seriamente feriti contro un ponte

Con un'auto rubata due anni fa, un venditore ambulante e un manovale all'alba sono finiti contro il ponte del Sangone, sulla strada Orbassano-Vinovo. Nessuno si è accorto di nulla, i due occupanti sono rimasti a lungo imprigionati tra le lamiere.

Sono Luigi Porzilli, 28 anni, abitante con la moglie in via Bruniva, venditore ambulante e Alfredo Ghibellini, 22 anni, abitante con i genitori in via Eritrea 41 che era alla guida dell'auto. Li hanno trovati per caso i carabinieri mentre, feriti, cercavano di liberarsi.

Alla vista dei militi, il Porzilli, che si era trascinato fuori dai rottami, si è nascosto in un cespuglio. Non è stato difficile scovarlo, anche perchè perdeva sangue dalla testa e lamentava la frattura della gamba destra. I carabinieri hanno poi liberato anche il Ghibellini.

I due sono stati portati prima all'ospedale di Orbassano e poi al Centro traumatologico del Mauriziano. Anche il Ghibellini è stato ricoverato per contusione cranica e commozione cerebrale. Intanto sono cominciate le indagini. L'auto, una «Giulia 1750», era stata rubata nel 1969 ad un direttore della ditta «Legati Eredi», società per la riscossione delle tasse comunali, con sede a Fossano.

I due feriti non parlano: Alfredo Ghibellini ha dato false generalità, poi non ha voluto dire dove abitava. Luigi Porzilli si è chiuso in un mutismo assoluto. Alla moglie ha detto: *«L'altro non lo conosco. Mi ha semplicemente dato un passaggio perchè avevo rotto la mia macchina»*. Interrogato, sempre tramite la moglie, sul perchè si trovasse da quelle parti e dove avesse lasciato la sua auto, ha balbettato: *«Non so dove mi trovavo, ero lì per un giro d'affari»*. Evidentemente, con il complice, nasconde qualcosa.

Alfredo Ghibellini e Luigi Porzilli sono piantonati

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* i Luminari, in Segno di Fuoco, sintonizzando con la vostra costellazione, ne potenziano gli effetti benefici. Operate con dinamismo. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata riservano soddisfazioni e gioie intime. *Salute:* efficiente con una carica notevole di straripante vitalità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non ingranate subito all'inizio tuttavia la ripresa avviene quasi contemporaneamente e le circostanze che militano a vostro favore. *Sentimenti:* non ricevono influssi eccitanti e quindi ristagnano le questioni del cuore. *Salute:* resistenza alla fatica. Le solite precauzioni per la gola.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* ostacoli, specie per quelli [illegible] dai nativi della prima decade soggetti alle restrizioni paralizzanti di Saturno. Eventi fatali. *Sentimenti:* non vagheggiate avventure fuori del comune. Le stelle non lo consentono. *Salute:* depressione psicofisica, reumi agli arti superiori, nota.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il parallelo Luna-Nettuno è di fausto auspicio per il commercio dei liquidi in genere, per la pesca e per il turismo. Bene in aria. *Sentimenti:* chi si gode già le vacanze al mare si prepari per incontri emozionanti. *Salute:* la cura salsoiodica e la ginnastica ritmica sono tonificanti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i Luminari nel Segno e il trigono Sole-Nettuno formano un eccezionale panorama planetario che permette la conquista di grandi mete. *Sentimenti:* si realizza un sogno d'amore al quale aspiravate da tanto tempo. *Salute:* raramente avrete avvertito un benessere [illegible] completo e vivificante.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* l'aspetto nocivo di Plutone non offre sufficienti garanzie per tentare imprese rischiose ed a largo raggio. Molta prudenza. *Sentimenti:* non date ascolto a voci maligne che tramano contro la vostra felicità. *Salute:* attenetevi ad una dietetica stagionale. Non bibite ghiacciate.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il sestile Luna-Urano si addice alle iniziative che hanno un carattere progressista ed estroso. Rischiate con l'improvvisare. *Sentimenti:* anche in questo settore affidatevi all'imprevisto, alla regia del destino. *Salute:* in rapporto alle condizioni del sistema nervoso, oggi perfetto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* riflettete prima di impegnarvi in un investimento di capitale che potrebbe riservare, alla fine, brutte sorprese. Consigliatevi. *Sentimenti:* non è il momento di stringere nuove relazioni. Fedeltà agli antichi amori. *Salute:* non date peso a lievi malesseri del tutto passeggeri. Non strapazzatevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* liquidateli entro la mattinata in modo da non aver impegni per il pomeriggio dominato da una infausta quadratura di Giove. *Sentimenti:* manca la serenità in famiglia dove sono previste discussioni estenuanti. *Salute:* le funzioni digestive ed epatiche provocano disturbi cardiocircolatori.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* se riguardano la compravendita di stabili, o la ricerca di un alloggio, stentano a giungere alla conclusione. Segnale il passo. *Sentimenti:* raggelati dal soffio di Saturno, creano un'atmosfera penosa per l'amore. *Salute:* scadente al risveglio, migliora in crescendo a fine giornata.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* lasciate via libera alla fantasia occupandovi di questioni che esorbitano dal consueto repertorio. Gradite sorprese, novità. *Sentimenti:* una persona simpatica viene posta sul vostro cammino dal caso. Incontro. *Salute:* corpo e spirito nelle migliori condizioni si rafforzano a vicenda.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* se la mattinata si avvale della fortuna, il pomeriggio invece subisce i deleteri effetti della quadratura Giove-Mercurio. Prudenza. *Sentimenti:* la sfera degli affetti è oggi estremamente fragile e può anche spezzarsi. *Salute:* crisi epatica di origine nervosa. Riposo e distensione in isolamento.

il nostro giardino

Rallegriamoci con le iris

Per la maggior parte di noi, gli iris sono solamente quei bei fiori blu-violacei che crescono quasi spontanei in tutti i giardini, si riproducono molto ed hanno bisogno di pochissime cure. Nella sua semplicità la fioritura lussureggiante e copiosa è bellissima. A questa varietà se ne aggiungono molte altre a fiori grandi e piccoli e variamente colorati.

L'iris germanico o giaggiolo è di facile coltura, richiede generalmente posizioni di pieno sole ed è impiegato come bordura o quinta per separare aiuole o parti del giardino. Fiorisce generalmente in giugno-luglio e, terminata la fioritura, le sue foglie lanceolate rimangono ancora a guisa di decorazione.

La moltiplicazione avviene per suddivisione delle ceppaie; messi a dimora, vegetano un poco, poi si fermano per aspettare l'anno successivo e portare la loro fioritura. Ricoperti di un buono strato di letame, svernano facilmente ed a primavera sarà necessario aiutare la pianta con la somministrazione di un buon concime ternario quale ortil o supetris.

Il colore, come abbiamo detto, è generalmente viola, ma se ne trovano anche dei gialli, di quelli color crema, altri rosati, altri ancora con petali a due colori e variegati.

Parlando di iris, ricordiamo le piccole danfordiae e reticulatae, che si interrano in ottobre e fioriscono a fine inverno, con un fiore vivacemente colorato, alto pochi centimetri, con poche foglie corte e filiformi. Questi piccoli iris sono tra i primi a fiorire in febbraio-marzo e si prestano molto bene, nel giardino roccioso, per formare macchie nei sottoboschi o per preparare simpatici vasi o cassette, che si possono lasciare svernare sui terrazzi, in quanto non soffrono il gelo.

Accanto a questi, ricordiamo l'iris hollandica, a gambo più alto e fiore più grosso, che fiorisce in marzo-aprile e viene ugualmente impiegata per la decorazione dei giardini primaverili, fiorendo assieme ai tulipani.

La fioritura dell'iris si protrae per 6-8 mesi all'anno, in quanto inizia a febbraio con le danfordiae, prosegue in aprile con le hollandicae; in maggio, giugno e luglio fioriscono le germanicae e molte volte nell'autunno alcune piante fioriscono ancora.

L'iris è quindi un fiore da non dimenticare nell'impianto del giardino o nella preparazione del balcone, perchè a lungo e con semplicità ci dona delle abbondanti e colorate fioriture.

I prezzi di vendita dei rizomi variano molto: dalle 80 alle 150 lire per l'iris germanica di produzione nostrana, dalle 300 alle 2000 lire e più per le varietà selezionate, dalle 30 alle 35 lire per i bulbi di danfordiae e di hollandica.

G. Arbarello

l'avvocato di fiducia

Il deputato troppo furbo

Siamo un gruppo di impiegati che alle ultime elezioni politiche ha votato per un candidato (poi eletto) che ci aveva promesso il suo interessamento al Parlamento per una certa legge a noi favorevole. Ora, non solo non ha mantenuto la promessa, ma pare addirittura che stia per cambiare partito, contro le nostre aspettative. Dal punto di vista giuridico, è lecito tutto questo?

(C. G. S. - Torino)

Evidentemente, esiste ancora un certo candore, in politica. Mi riferisco alla vostra fiducia nella lealtà di quell'uomo politico, e non certo al candidato che di tale fiducia pare si stia dimostrando immeritevole ai vostri occhi.

Dal punto di vista giuridico, comunque, diciamo che «non v'è luogo a procedere», poichè fra voi ed il vostro eletto si è stabilito un rapporto che avrà che fare con l'etica, con la morale, con la politica stessa intesa come leale adempimento di un mandato chiesto e ricevuto, ma non con il diritto codificato. Nondimeno, potrete rivolgervi ai probiviri ed agli organi di disciplina del vostro partito, se proprio volete «farvi ragione»; ma ricordate che l'unica vostra arma sarà la stessa con cui avete mandato quell'uomo al Parlamento: il vostro voto, alle prossime elezioni.

Tornando al vostro candore, ed alla vostra invero ammirevole aspettativa di coerenza e lealtà da parte degli uomini politici, sentite questa: alle elezioni del 1958, si era presentato in Piemonte e Lombardia un certo Movimento, che aveva fondato la propria campagna elettorale su un acceso antimeridionalismo. Un giorno, in un grosso centro della provincia, mi capitò di assistere ai preparativi di un comizio di quel Movimento, e, poichè sono meridionale, mi fermai per ascoltare con un certo qual interesse.

Giunse l'oratore, che fu presentato dal solito «buttafuori» come un «self made man», come un uomo che era venuto su dalla gavetta, come un protagonista dello sviluppo industriale piemontese, come un galantuomo di chiara fama e specchiata virtù, e via di seguito. Poi, quando l'uditorio fu ben bene preparato ad ascoltare la parola dell'illustre personaggio, l'esponente del Movimento antimeridionalista si avvicinò al microfono, si schiarì la voce, ringraziò il «buttafuori» con ampi gesti di compiaciuta umiltà, diede una lunga occhiata all'inclito e colto pubblico, e finalmente cominciò il suo dire, con un fare che pareva non so che: «Quncittadeni...!».

Era di Lercara Friddi, provincia di «Palermo al. I «concittadini» rimasero alquanto interdetti, frastornati. Finchè una sonora risata generale echeggiò nella piazza, sommergendo l'oratore e tutto il suo Movimento nel ridicolo. Da quel giorno, nulla riesce più a meravigliarmi, in fatto di coerenza politica.

Avv. Italo Bellina

il medico della famiglia

Il sangue alla bocca

Un lettore torinese ci scrive:

«Quando uno "sputa sangue" che cosa significa? E quali possono essere le cause principali?»

— Le emottisi, ossia quei fenomeni di espulsione del sangue contenuto nelle vie respiratorie, si presentano in molte sfumature, dallo sputo appena striato di sangue all'emissione abbondante di sangue puro. Si distinguono le piccole emottisi, le emottisi di media entità (il malato espelle da 200 a 300 centimetri cubi di sangue rosso, in generale dopo qualche sintomo) e le grandi emottisi, che sono improvvise e fulminanti. Il sangue può provenire dai bronchi, dal rino-faringe o dallo stomaco; le emorragie del rino-faringe e della bocca sono in generale poco abbondanti.

Per quanto riguarda le cause, si distinguono principalmente quelle polmonari e quelle cardiovascolari. E tra quelle polmonari, la tubercolosi: in questa malattia l'emottisi può avere significati diversi a seconda che riveli una tubercolosi ignorata, denunci una forma evolutiva di una tubercolosi conosciuta o sia in rapporto con una caverna. Il cancro polmonare, la dilatazione dei bronchi, la tracheo-bronchite, la polmonite, la congestione polmonare, l'ascesso del polmone possono essere tra le altre cause polmonari. Quelle cardio-vascolari sono principalmente la stenosi mitrale, l'embolia polmonare (che colpisce soprattutto soggetti costretti a letto o affetti da insufficienza cardiaca), i tumori del torace; raramente le malattie emorragiche come leucemia, emofilia, porpora. ✱

CATERINA PREMAMAN

C'è anche Caterina Caselli fra le primedonne della canzone italiana. Chi l'ha già dimenticata potrà applaudirla a Senza rete l'ultimo sabato del mese, fra otto giorni. E se qualcuno pensava che la cantante si fosse ritirata, dovrà ricredersi a vederne il brio e la preparazione. Però...

Però la stessa Caselli ha avanzato l'ipotesi che l'esibizione in tv possa essere l'ultima della sua carriera. Anche all'ultimo festival di Sanremo, nella bolgia degli esclusi che polemizzavano con i finalisti, era così distaccata da sembrare una spettatrice o al massimo un'ospite d'onore. Il fatto è che l'ex Casco d'oro sembra assecondare i gusti del pubblico che a poco a poco s'indirizza verso altri idoli. Ha avuto ancora un'impennata a Canzonissima, quando ha portato in finale un motivo difficile come L'umanità, cioè la versione di Sympathy. Poi si è adagiata in un'esistenza serena.

A questo punto, la maternità. Era il motivo più valido per uscire dalla circolazione. Ha fatto un'eccezione solo per incidere Senza rete a Napoli, in coppia con Peppino di Capri. Chi l'ha vista dice che l'esito è stato positivo; però per giungere a tanto, sia il suo collega sia il maestro Pino Calvi hanno dovuto penare.

Se lei stessa sembra non considerarsi più una professionista, i «fans» la relegheranno presto nel ruolo di madre.

g. b.

Un'immagine casalinga di Caterina Caselli, ripresa a Sassuolo insieme con la mamma e l'inseparabile chitarra

FORSYTE piacciono (dice la Rai)

ROMA, giovedì sera.

Il secondo ciclo della «Saga dei Forsyte» incontra il favore dei telespettatori, a quanto rivela un sondaggio effettuato dal servizio opinioni della Rai.

Alla domanda «ha gradito questa trasmissione?» il 20 per cento degli interpellati ha risposto «moltissimo»; il 47 per cento «molto»; il 27 per cento «discretamente»; il 4 per cento «poco» e il 2 per cento «per niente». Le persone interpellate sulla prima puntata del ciclo dei «Forsyte», andato in onda lo scorso anno, si espressero un po' meno favorevolmente. La trasmissione venne infatti gradita «moltissimo» dal 15 per cento; «molto» dal 42 per cento; «discretamente» dal 37 per cento; «poco» dal 5 per cento e «per niente» dall'uno.

Ampli consensi sono andati ai protagonisti del romanzo: la loro recitazione è piaciuta all'89 per cento dei teleutenti, il 10 per cento l'ha gradita «così così» e solo l'1 per cento ha espresso un giudizio negativo. I due personaggi intorno ai quali ruotano tutti gli avvenimenti che dànno vita a questo secondo ciclo e cioè Fleur e Jon, sono risultati simpatici al pubblico. (Ansa)

Morto povero l'attore che fece il «Grillo» nel Pinocchio disneyano

HOLLYWOOD, giovedì sera.

Cliff Edwards, detto Ukulele Ike, il cantante-attore che aveva dato la sua voce al grillo parlante nel «Pinocchio» di Walt Disney, è morto all'età di 76 anni.

Nella sua vita aveva venduto più di 74 milioni di dischi, ma è scomparso povero in canna, solo, in un ospizio per vecchi a Hollywood. Non era stato saggio come nella finzione cinematografica.

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Cavour 45 bis - via Amendola 7): Mobili, quadri, armi, tappeti '600, '700, '800, '900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (v. Solferino 2, tel. 543.477): pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.

SETTEBELLO (v. Gobetti 8, t. 689.762): Mostra contemporanea.

VIOTTI (v. Viotti 8/c): Collettiva di fine stagione.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

per voi giovani

Ornella recita la controfigura invece si spoglia

Ornella Muti e Alessio Orano: coppia del cinema giovane

Per un'attrice ci sono diversi modi di esordire sullo schermo. Raquel Welch non ha ancora impressionato della sua avvenenza un metro di pellicola e già un'accorta campagna pubblicitaria voluta dal marito l'ha imposta come la più bella donna del mondo. Il caso contrario può essere rappresentato da Lianella Carrel che è semplicemente una giornalista quando va ad intervistare De Sica sul «set» del suo ultimo film, lo colpisce e finisce in primo piano (è la moglie del protagonista Lamberto Maggiorani) in uno dei capolavori del neorealismo: «Ladri di biciclette». Sono gli scherzi del destino.

Ma il modo più simpatico per imporsi è quello del concorso. Si cerca una bella ragazza, che abbia i tali requisiti e abbia fatto i tali studi. Si presentano in centinaia, ma una sola piace a registi e produttori. Per lei la carriera è aperta, alle altre rimane la sbiadita memoria di un provino. Ornella Muti è venuta alla notorietà l'anno scorso, quando è stata prescelta per la parte di una minorenne siciliana che rifiuta con fierezza di sposare il proprio seduttore, come avvenne per il caso Viola. Fino al '70 Ornella non era che una studentessa dal fisico più maturo dei suoi sedici anni, che piaceva ai suoi compagni per la dolcezza dello sguardo. «La moglie più bella» ne ha fatto una diva.

Presto la macchina del cinema si è impadronita di lei. Se quindici mesi or sono aveva girato una pellicola insolita, quest'anno la sua casa ha preferito inserirla nella produzione di consumo. Vanno di moda i giovani contestatori, pieni di vitalità e di innocenza, capaci d'incenerire i balordi loro genitori con una semplice parola di rammarico. Con «Il sole nella pelle» il regista Giorgio Stegani Casorati ha caricato gli effetti: Ornella è nuovamente accanto al giovane «partner» Alessio Orano, lo ama con dedizione totale e perciò rompe con la famiglia gretta e incomprensiva. Non potevano mancare le sequenze spinte, mascherate dalla naturalezza e dalla spontaneità.

A questo punto Ornella Muti si è ribellata e qualcosa ha ottenuto. Non molto. Ma le sue scene di nudo, avverte una didascalia, sono state doppiate da una controfigura.

p. per.

juke-box

● *Il mondo della musica e quello dello spettacolo s'incontrano di tanto in tanto sulle note di alcune canzoni di successo. Non è infatti di tutti i giorni scoprire in veste di cantanti personaggi come Nino Manfredi, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Lisa Gastoni, Alice e Ellen Kessler, Fiorenzo Fiorentini. La metamorfosi, se così la si può definire, si concretizza ora in un programma che ha per titolo* CANTIAMO CON LORO *(Cartuccia Stereo 8 ZSXT 80015 - Stereocassetta ZKT 80015), nel quale Nino Manfredi presenta «Me piacica, ma mosciola» (dal film «Per grazia ricevuta»), Sophia Loren «There is star...», Marcello Mastroianni «Monologo per Nono», Lisa Gastoni «Chi sarà» dal film «Maddalena»), Alice e Ellen Kessler «Aquarius», Fiorenzo Fiorentini «Ma cos'è questa crisi». Nel programma vi sono inoltre brani presentati da Rosalino, i Ricchi e Poveri, Edoardo Vianello, Century, Mammo Foresi e dall'orchestra di Ennio Morricone.*

u. s.

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come stai? 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,00: Il disco d'oro. 11,40: Pêle-Mêle del mattino. 12: I superfavoriti. 13,20: Juke-box di mezzogiorno. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,30: Fumorama con H. Pagani. 16: Appuntamento a Monte Carlo. 16,30: Viva le vacanze. 17,27: Super pop. 18,30: Lasciateci dire. 19: Special Mina. 21: Aria del vostro paese.

Franco NERO nel film "Giornata nera per l'ariete" è l'indiziato ✱ Rimpiange i western?

FUORI IL COLPEVOLE

Roma, giovedì sera.

Una tenda che ondeggia, il riflesso di un fanale sull'ombra buia di una scala, un rumore insolito. Tutto può essere indizio della presenza dell'assassino. Dal rotolare di un ciotolo in giardino nasce il terrore. Sono formulette che il vecchio Hitchcock s'è balocato infinite volte nelle sue mani grassocce di regista «thrilling». E che il cinema italiano ha rispolverato di recente per la nuova infornata di gialli fatti in casa. Come certe tagliatelle e i «gnocchi» di patate. Se ne sta ultimando un ennesimo, a Roma, con la regia di Luigi Bazzoni: Giornata nera per l'ariete, protagonista Franco Nero.

«Sul set viviamo giorno dopo giorno un'atmosfera particolarissima — *dice l'attore* —. Recitare in un dato modo, secondo cadenze psicologiche particolari, ci sta estenuando. Senza contare che in ogni troupe c'è sempre almeno un superstizioso, che finisce per rendere a tutti la vita difficile».

«Si spieghi meglio».

«Il titolo del film è abbastanza eloquente. L'"ariete" è il segno zodiacale che domina fino alla follia, con previsione funesta, uno dei protagonisti. Ha notato come l'oroscopo, culto degli antichi egizi, stia tornando di moda?».

«Si tratta del suo personaggio?».

«No. Io sono un giornalista incaricato di seguire lo svolgimento di certi fatti criminosi contrassegnati tutti dalla presenza di un guanto nero».

«Finisce per scoprire il colpevole?».

«Per fortuna. Sono infatti io l'indiziato. Stranissime coincidenze mi fanno vedere la vittima, sempre, per l'ultima volta, inoltre senza potere mai fornire un alibi plausibile».

«Signor Nero, lei è sulla cresta dell'onda, come si dice. Fino all'altro ieri rappresentava una delle presenze più quotate nel western-spaghetti. Oggi è un attore di film seri, di categoria A. Rimpiange la fase pistolettata?».

«Mi sono ormai abituato a considerare il cinema una professione. Certo, oggi ho maggiori soddisfazioni. Mi piace dar corpo a personaggi veri e non a figurette ritagliate sulla carta».

«Che dice di lei, come attore s'intende, Vanessa?».

«Nessun commento. Parliamo di lavoro solo quando ci troviamo a recitare insieme».

p. z.

Franco Nero, qui con Claudie Lange, nella parte di un giornalista (foto Moisio)

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

MA CHE VOLETE DI PIÙ?

Spettacoli per tutti i gusti ★ PRIMO CANALE: «Tribuna politica», il poliziesco della serie «Uno dei due» e canzoni nel cassetto ★ SECONDO CANALE: «Giochi senza frontiere» (per l'Italia: Forio d'Ischia) con Rosanna Vaudetti - «Boomerang»

Elina De Witt oggi per la serie «Uno dei due»

Protagonista di Tribuna politica (ore 21) nella prima mezz'ora dei programmi serali del Nazionale, è stasera l'on. Giacomo Mancini, segretario del psi, al centro dell'incontro-stampa, nel quale avrà quali interlocutori Vittorio Gorresio de La Stampa e Giorgio Vecchiato, direttore della Gazzetta del Popolo. Moderatore sarà Willy De Luca.

* *

Alle 21,30 rivedremo Nando Gazzolo, bonario ma acuto inquisitore in Uno dei due, la serie di originali televisivi di genere giallo-giudiziario scritti da Enrico Roda e realizzati da Claudio Fino, del quale va in onda il secondo episodio dal titolo L'alibi. Al simpatico attore, abbastanza plausibile nei panni del giudice istruttore anche se un po' sprovvisto di grinta, s'affiancano stasera Carlo Alighiero, Elina De Witt e Valeria Valeri. L'intreccio, dal quale emergerà l'innocenza del più sospetto dei due indiziati e la colpevolezza dell'altro, si può riassumere così: un disegnatore di moda, Lamberti-Terzzi, è indiziato per l'assassinio della moglie Ursula e per quello del comandante Max Torris, loro comune amico. Il racconto dei fatti fornito dal prevenuto appare incredibile, anche la polizia non arresta uno studente su cui pesano gravi sospetti. Una ricostruzione, minuto per minuto, dei fatti permetterà al magistrato d'identificare il responsabile dei due delitti.

Conclusione, alle 22,30 del programma Canzoni nel cassetto in cui vengono presentati in veste di parolieri noti personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo. S'incomincia con Antonella Lualdi, che canta «La vita è un gioco» musicata da Calise su testo di Alberto Moravia. Il secondo motivo in programma è «Ma poi sciogtimi» scritta dalla pittrice Anna Salvatore con musica di Mario Migliardi e cantata da Fiammetta. I due figli di Vittorio De Sica, Manuel e Christian, sono rispettivamente il compositore e l'interprete di «Un uomo telefona», una canzone scritta da Massimo Franciosa.

Altri ospiti della serata sono il regista Festa Campanile, con un motivo musicato da Piero Piccioni; Alberto Lattuada che ha scritto il testo d'una canzone musicata dal maestro Migliardi ed interpretata da Jacques Sernas. Miriam Acevedo canterà infine una canzone scritta dal poeta cubano Padilla. Partecipano allo spettacolo anche Oreste Lionello e il complesso degli «Alunni del Sole».

I programmi del Secondo sono aperti alle 21,15 da Giochi senza frontiere 1971, il torneo televisivo intereuropeo di giochi d'abilità e di destrezza, ospite stavolta della città termale francese di Vichy, che in fatto di giochetti ha indubbiamente una grande tradizione. Contro la rappresentativa indigena sono in campo le sei squadre di Tournai (Belgio), Bockum-Hövel (Germania Federale), Prestwich (Gran Bretagna), Zoetermeer (Olanda), Brigo (Svizzera) e dell'italiana Forio d'Ischia.

Riccione è tuttora sempre la squadra da battere nella corsa al ruolo di finalista nazionale, con il punteggio ottenuto nella prima tornata di gare; è sempre in corsa, infatti, per la finale di Essen del 15 settembre, poiché né Melfi né L'Aquila hanno ottenuto rispettivamente a Solothurn (Svizzera) e a Rotterdam (Olanda) un punteggio superiore a quello totalizzato dalla formazione romagnola. Presentatori-commentatori per la tv italiana sono come sempre Rosanna Vaudetti ed il veterano Giulio Marchetti.

* *

Alle 22,30, nella seconda serata di Boomerang, la rubrica d'inchieste-dibattito curata da Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti, si discuterà sui nuovi equilibri internazionali nati dal riavvicinamento Pechino-Washington con l'annuncio del viaggio in Cina del presidente americano Nixon.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Il club del teatro - Aria di montagna).
18,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna politica (incontro stampa con il psi).
21,30: Uno dei due (secondo episodio: «L'alibi»).
22,30: Canzoni nel cassetto.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Giochi senza frontiere '71 (da Vichy).
22,30: Boomerang.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 19,15: Giorni d'Europa - 18,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: TV-7 - 22,15: Il mio bar - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Questo matrimonio si deve fare - 22,40: Gli ultimi butteri.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani - Estate
18,10 Canzoni in casa vostra
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Scena d'opera
19,30 Tv musica
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il mondo di Milly
20,45 Dora Musumeci al pianoforte
21 — Tribuna politica
21,30 ...e via discorrendo
22 — XX Secolo
22,15 Concerto Piero Bellugi, Pianista Aldo Tramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
18,15 Long Playing
18,35 I nostri successi
18,50 Il mascotte
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
20,10 Supersonic
21,15 Raccontini italiani
21,45 Novità discografiche
22,40 Le ragazze delle lande, di Pia D'Alessandria
23,05 Dal V canale della filodiffusione: musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16; 21
16,15 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Gregorovius e il romano scirocco
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 La società letteraria come costume di un'epoca
18,20 Musica leggera
18,45 Ceneri, di Samuel Beckett
19,15 Concerto di ogni sera: Schubert; Mendelssohn; Brahms
20,20 Salomè, di Richard Strauss

Vi piace il classico?

Beethoven — Settimino in mi bem. maggiore op. 20. Esecuzione su strumenti originali del '700. Esecutori: Sumpik, violino; Führbinger, viola; Rühn, clarinetto; Rohrer, corno; Cermak, fagotto; Kneva, violoncello; Moser, contrabbasso. Disco Amadeo/Cetra. Giudizio: ottimo.

Mendelssohn — Concerti n. 1 e 2 per pianoforte e orchestra. Rondò brillante op. 29. - Pianista John Ogdon, direttore Aldo Ceccato, London Symphony Orchestra. Disco Emi stereo. Giudizio: buono.

Grandi scene verdiane (Aria da Nabucco, Macbeth, Vespri Siciliani, Simon Boccanegra). Basso Nicolai Ghiaurov, Direttore Claudio Abbado. Disco Decca stereo. Giudizio: eccellente.

Mozart: arie operistiche (da Don Giovanni, Ratto dal Serraglio, Flauto magico, Nozze di Figaro). Basso Ezio Pinza, direttore Bruno Walter. Disco Cbs, serie Odissea. Giudizio: ottimo.

Engelbert Humperdinck. Haensel e Gretel. Opera completa. Direttore O. Suitner. Interpreti: Ingeborg Springer, Renate Hoff, Theo Adam, G. Schröter, P. Schreier, R. Krahmer. Disco Telefunken. Giudizio: buono.

Rosanna Gualerzi

dove andiamo questa sera

Gerry Mulligan presenta questa sera ai Giardini Reali la sua nuova formazione jazz: Jaki Byard, pianoforte; Rufus Reid, contrabbasso; Leon Chanchler, percussioni

Teatri, ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI - Ente Manifestazioni Torinesi: stasera ore 21,30 eccezionale concerto jazz «Gerry Mulligan Quartet», biglietti «La Stampa», tel. 553.133; Giardini Reali, tel. 513.246.
TEATRO NUOVO (E.A.T. REGIO): questa sera ore 21 concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi, solista Marisa Borini al pianoforte. Ingresso libero.
SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Orbassano 200): domani ore 21,30, «Finale di partita» di Beckett. Teatro Stabile Torino. Inform., v. Rossini 8, t. 539.707.

ERBA: «Banco e cinema», la abbonamento.

AL BAGATELLE ESTIVO (Circonvallazione): giardino estivo, [illegible].
AL FLORIDA (piazza Solferino, telefono 542.832): ore 21.
BELLE ARTI: ore 21 I Giusti.
CLUB 84: ore 21 The Cooper's.
CHALET DEL VALENTINO: ore 21.
GARDEN ESTIVO (Cap. ... t. 659.012): 21 Cronia's Seven.

GAY ESTIVO (c. Moncalieri 57): ore 21 Silvana Dei, Ragazzi V Strada.
LE ROI: ore 21 Bert Bert Band.
MASSAUA: ore 21 Los Santos.

BOCCACCIO (Moncalieri 143, 683.666).
DESY CLUB DISCOTECA (dir. Traforo Pino, tel. 890.030).
MOULIN ROUGE: attrazioni ore 24 e 1,45, orchestra Lucio Polito.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing I Castellani, C. Albertina.
SWING (Bolero 15): Discoteca.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.482): 21 (aria condizionata).

ABAT-JOUR: (Becchi 38, t. 341.021) ore 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE Rhumeria Jaz, Traforo Pino 106, telefono 894.215).
CAPRICE (Becchi 14, t. 331.336): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 21.
LIDO WHISKY (Moncalieri 472): 21.
LIDO W2 ESTIVO (Moncal. 472): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) La strangolatore di Boston, di Richard Fleischer, con Tony Curtis, Henry Fonda, George Kennedy (Usa - Colori) — Terzo film della rassegna S.O.S. Polizia. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1000
DORIA (v. Gramsci 9, t. 542.422 - Aria condiz.) La moglie nuova, di Michel Worms, con Emmanuelle Riva, Sylva Koscina, Maurice Ronet (Francia-Italia - Colori) — Dal noto romanzo «La modification» di Michel Butor, la vicenda di un quarantenne incerto tra la moglie a Parigi e l'amante a Roma. ★ Commedia drammatica	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760) Lassù qualcuno mi ama, di Robert Wise, con Paul Newman, Annamaria Pierangeli (Usa - Bianco e nero) — Con furia ritmica drammatica, narra la vita movimentata del grande campione di boxe Rocky Marciano. ★ Passionale-sportivo	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
LUX (Galleria San Federico, t. 541.283) A 007, dalla Russia con amore, di Terence Young con Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz (Usa - Colori) — Dal romanzo di Fleming, ritorna la seconda grande avventura poliziesco-spionistica di James Bond. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 17,15 19,50 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.880) La legge del mitra («Mitragliatrice Kelly»), di Roger Corman, con Charles Bronson (Usa - Colori) — Diretto da un celebre regista, un attore oggi in grande voga ritrova in una delle sue prime e più vigorose interpretazioni. Viet. minori a. 14. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario: 14,30 16,10 17,45 19,25 21,05 22,40 Ingr. 1000
ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145) Dropout di Tinto Brass, con Franco Nero («Leoni d'oro 1971» per il miglior attore), Vanessa Redgrave, Gigi Proietti (Italia - Colori) — A Londra le piacevoli «evasioni» d'una nobile Lady che si accompagna ad un giovane a sua volta «evaso» (dal manicomio). V. 18. ★ Commedia satirica	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,40 Ingr. 1000

Chiusi: ASTOR, CORSO, CENTRALE D'ESSAI, CRISTALLO, IDEAL, METROPOL, REPOSI, VITTORIA.

proseguimenti

ALFIERI (piazza Solferino, t. 553.440) La cinese, di Jean-Luc Godard, con Jean-Pierre Léaud, Anne Wiazemsky (Francia - Colori) — Dell'estroso regista francese, una delle sue opere più aggressive e polemiche. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE	Apertura ore 16. Ingr. 800
AUGUSTUS (p. C.L.N. 248, t. 530.714) Il buio, di Michael Armstrong, con Frankie Avalon, Jill Haworth, Vincent Price (GB-Usa - Colori) — Da un racconto di Poe, la tragica vicenda d'un gruppo di giovani londinesi prigionieri in una villa stregata. V. 14. ★ Prima visione - Horror	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

in Liguria

Policeman cerca Pitagora

L'attrice attesa ad Albissola per l'anteprima del film di Rossi

Paola Pitagora presenzia domani ad Albissola all'anteprima del suo ultimo film «Policeman», con Lou Castel, regia di Sergio Rossi (foto «Team»)

Uno dei Beatles lancia il disco benefico

George Harrison a favore del Pakistan Orientale

NEW YORK, giovedì sera.
Uscirà in questi giorni un disco di George Harrison, l'ex «Beatle»: il suo manager ha spiegato che Harrison intende devolvere il ricavato a favore dei profughi del Pakistan orientale. Domani il disco verrà distribuito alle stazioni radio-televisive e lunedì prossimo uscirà sul mercato a disposizione del pubblico. Sempre lunedì, con il disco di Harrison, gli americani potranno acquistare un disco di musiche «al sitar» di Ravi Shankar, che è di origine bengalese. I due microsolchi saranno venduti separatamente, anche se sono entrambi editi dalla Capitol ed entrambi vengono lanciati per aiutare i profughi del Pakistan orientale. Nel suo disco Harrison ha inciso fra l'altro la canzone «Bangla desh», in cui parla delle vicissitudini degli abitanti del Pakistan e della loro lotta per la libertà.

Nella foto: George Harrison, autore e interprete di «Sweet Lord»

Per Banfi il successo arriva con Noschese

L'attore di cabaret esordisce nel cinema con «Il furto è l'anima del commercio»

Roma, giovedì sera.
Lino Banfi è coprotagonista con Alighiero Noschese de Il furto è l'anima del commercio, pellicola di cui in questi giorni si sta ultimando il doppiaggio. L'attore pugliese — è nato ad Andria, paese di Walter Chiari e Gino Latilla — ha di recente firmato, con De Laurentiis, un contratto che lo impegna per sei film in tre anni.

Banfi, che per fare il teatro fuggì di seminario a 15 anni, proviene dall'avanspettacolo, dieci anni circa di apprendistato durissimo, non di rado in situazioni — umane e di lavoro — a dir poco impressionanti. «Però — dice — ricordo quel tempo con riconoscenza: mi ha insegnato tutto. Ora, per me, dialogare con il pubblico è uno scherzo». La dimostra al cabaret, dove presenta certe filastrocche amare e ridicolissime, ironiche e struggenti, di cui è anche autore. Spunti per sketches e chiacchierate gli vengono generalmente da realtà e personaggi dei paesi della Puglia; la parlata, in particolare, è quella di Canosa, dove Banfi visse da bambino e dove ancora abita la sua famiglia. Ci sono parole diventate tipiche sue, che lui ripete in ogni sketch: per esempio «all'anscurdaun» (cioè all'improvviso, in pugliese). Gli ricorda il primo vero passo avanti verso il successo: tre anni or sono circa, invitato una sera da Lando Fiorini al «Puff» per discutere, dopo lo spettacolo, una sua eventuale futura partecipazione, Lino, mentre stava tranquillamente in platea, «all'improvviso» si sentì chiamare in scena. Fu un'audizione tutta speciale, che durò venti minuti, con il pubblico che non la finiva di applaudire e ridere, e non voleva più lasciarlo andare via.

Da allora è cominciato il successo, con la parola «all'anscurdaun» in ogni chiacchierata, teatrale, radiofonica o televisiva che sia. Entro la fine mese, Banfi prenderà parte anche al nuovo film di Noschese-Montesano, in lavorazione a Venezia, Un morto in vacanza. Alighiero, protagonista di entrambe le pellicole, vi recita senza fare nemmeno un'imitazione, e, dice Banfi, «si rivela un grossissimo attore, con una personalità ben originale, tutta sua. Un autentico fuoriclasse».

Ornella Rota

Lino Banfi

«Teatro d'estate» a Sauze d'Oulx

SAUZE D'OULX, merc. sera.
L'Amministrazione provinciale, l'Azienda autonoma di soggiorno e il Comune di Sauze d'Oulx organizzano nei mesi di luglio e agosto la stagione «Teatro d'Estate».

Sabato sera apertura con una Fantasia piemontese di musiche, colori e danze; intervengono il gruppo folcloristico Città di Torino e il cantante Beppe d'Moncalé. Il 31 luglio è previsto un concerto jazz con il New Orleans Blue Five e il Quartetto Swing. Il 7 agosto, operetta, con «Le canzoni di Cin-ci-là» interpretate da Cesare Gallino al pianoforte. Il 10 agosto, Festa grossa a Bambinopoli, con Febo Conti. Il 14, Gran Varietà di Ferragosto presentato da Tullio Rossini. Sono previste inoltre numerose gare di tiro al piattello, pesca, bocce.

concerti

AL TEATRO NUOVO

I BIG GRATIS

Questa sera, nel terzo concerto sinfonico offerto dall'Ente Regio al Teatro Nuovo, Fulvio Vernizzi dirigerà la sinfonia della «Semiramide» di Rossini, il «Secondo concerto per pianoforte» di G. Viozzi e la «Sesta sinfonia» (Pastorale) di Beethoven.

Il maestro bussetano Fulvio Vernizzi è particolarmente conosciuto nella nostra città, per l'attività da lui svolta per vari anni come direttore dell'orchestra sinfonica della Rai-Torino. Ritornando questa sera al Teatro Nuovo egli presenta, con l'orchestra dell'Ente Regio, un programma che s'inizia con la sinfonia dell'opera Semiramide di Rossini: opera che non ebbe fortuna, ma la cui ouverture divenne presto — insieme con alcune altre di Rossini (Guglielmo Tell e Gazza ladra) e di Weber — uno dei pezzi di maggior favore nei concerti sinfonici popolari.

La parte centrale del programma reca una composizione in prima esecuzione nella nostra città: il Secondo concerto per pianoforte e orchestra di Giulio Viozzi, musicista triestino che s'è procurato una larga rinomanza con una notevole produzione teatrale, sinfonica e da camera, diffusa anche fra noi (basti ricordare l'opera Allamistakeo eseguita nella stagione dell'Ente Regio nel 1959 al Teatro Carignano).

Il presente Secondo concerto per pianoforte e orchestra (composto nel 1968) conferma le qualità caratteristiche dell'autore: modernità di linguaggio (però senza preconcetti sistematici o sperimentali) e libertà di forma e di struttura, che non pregiudica la necessaria organicità dell'insieme. Esso s'inizia con un «Lento cadenzale», dove uno sfondo grave di archi si alterna con procedimenti quasi cadenzali del pianoforte, in una trama che va poi arricchendosi di nuovi e vari elementi ritmico-tematici; il secondo tempo, «Lento cantabile», si sviluppa essenzialmente con una cantabilità espressiva affidata esclusivamente (meno le sei battute finali) alla mano destra del solista; il terzo tempo è pure un «Lento», che però va gradatamente crescendo e animandosi fino all'«Alquanto mosso», scintillante di vivacità e di colori. Interprete questa sera sarà la nota pianista torinese Marisa Borini.

Chiuderà la serata uno dei più popolari capolavori beethoveniani: la Sinfonia n. 6, denominata «Pastorale» perché è il riflesso delle impressioni suscitate nell'animo del musicista nel periodo in cui, già consapevole della tragica sordità, cercava conforto e sollievo nel contatto con la natura, che aveva il potere di suscitare in lui il conforto di una dionisiaca ebbrezza spirituale.

Luigi Cocchi

da oggi in prima

LA MOGLIE NUOVA (in prima al Doria) — Film a colori franco-italiano, con regista d'oltralpe, Michel Worms; due interpreti francesi (Emmanuelle Riva e Maurice Ronet) e una jugoslava: Sylva Koscina. Felicemente sposato e padre, un quarantenne parigino non dovrebbe chieder di più, invece è stanco della «routine» familiare e, poiché incontra in viaggio Cecilia, se ne innamora decidendo di cominciare insieme a lei una nuova vita. Il film, con una serie di «flash-backs», raffronta i precedenti della tranquilla vita coniugale dell'uomo con la situazione venuta a crearsi in conseguenza della nuova sua relazione. Nella vicenda si riconosce la materia letteraria d'un noto romanzo di Michel Butor, «La modification».

IL BUIO (in prima all'Augustus) — In una solitaria villa disabitata — o, per meglio dire stregata, o con fantasmi che s'aggirano per le stanze — capita un gruppetto di giovani londinesi alla ricerca appunto degli spettri. Questi non appaiono, la paura dei giovani si muterebbe in riso e l'avventura in una parentesi scherzosa, se non sopraggiungesse la tragedia: uno dei visitatori è ucciso e straziato da un accoltellatore misterioso, probabilmente uno psicopatico. Derivato da un racconto di Poe («The haunted house of horrors») il film s'incentra sulla ricerca del colpevole. Regista: Michael Armstrong; con Frankie Avalon e Jill Haworth.

IMPERIA

CAVOUR: Il serpente Fien.
CENTRALE: Silvestro superstar.
ODEON: La vendetta del gobbo di Parigi.
DANTE: Il clan degli uomini violenti.

PIACENZA

la Versilia

Emilia

DUE IDOLI PER L'ATLETICA E IL NUOTO ITALIANI

FIASCONARO SA RIPETERSI

Anche ieri sera a Verona ha corso i quattrocento metri su limiti di valore mondiale

dal nostro inviato

Verona, giovedì sera.

Quattro ore e mezza di atletica sono troppe e il pubblico di ieri sera a Verona si è un pochino stancato del programma della riunione imperniata sugli atleti americani. Le gare si sono iniziate alle venti con il salto in alto femminile ed a mezzanotte e mezzo dovevano ancora partire le staffette. Bisogna dire che dopo molte prove valide, l'atletica-spettacolo ha fallito quella più importante, quella per la quale erano convenuti sugli spalti dello stadio Bentegodi ben 25 mila spettatori; un vero record per questo sport.

Si è cominciato presto, si è finito tardi ed in pieno caos, con la soppressione di alcune gare come l'attesissima 4x400 che avrebbe dovuto vedere il quartetto azzurro impegnato per la prima volta con Fiasconaro in ultima frazione, con spostamenti di orario in ossequio alle esigenze della televisione, senza tenere in alcun conto quelle del pubblico e degli atleti stessi i quali, come è noto, prima delle loro gare, debbono compiere quegli esercizi di riscaldamento allo scopo di essere nelle migliori condizioni al momento del via.

Evidentemente gli organizzatori veronesi hanno voluto mettere troppa carne al fuoco e ad un certo punto la macchina dell'organizzazione non è più stata in grado di far fronte al succedersi delle competizioni. Questo per quanto riguarda l'organizzazione; sul piano tecnico la riunione non ha detto moltissimo in quanto gli americani, come del resto si prevedeva, non erano nelle migliori condizioni di forma ed hanno affrontato questa tournée europea con lo spirito di una vacanza. Una sola gara di livello mondiale; quella dei 1000 metri nella quale gli statunitensi Luzins e Liquori hanno tentato di attaccare il record mondiale dei tedeschi Kemper e May. Il mondiale dei 1000 ha resistito, ma la lotta fra Luzins e Liquori è stata bellissima. Ha vinto il primo nel tempo di 2'17"7, nuovo primato americano.

In campo italiano, delusione per le incertezze di Azzaro nel salto in alto, per le bizze di Dionisi nel salto con l'asta, e preoccupazioni grosse per questi due atleti in vista dei Campionati europei del prossimo agosto. Per fortuna, a bilanciare un pochino, c'è stata la conferma del tanto discusso Fiasconaro il quale ha dominato i 400 metri in un 46" netti che dimostra quanto l'atleta sappia ripetersi su limiti di valore mondiale. Con Fiasconaro, rimane Arese (che ieri sera non era presente a Verona, avendo preferito proseguire il suo programma di allenamenti) per i Campionati europei di Helsinki.

Bruno Perucca

La « grinta » di Fiasconaro, il sud-africano (Telefoto)

Novella Calligaris "en-plein,, in vasca

A Bolzano, due record europei, due italiani, due esaltanti e prestigiose vittorie

dal nostro inviato

Bolzano, giovedì sera.

Il « meeting » è finito, ma l'eco del suo successo durerà a lungo. A Bolzano, il nuoto, come i tuffi, è nel cuore di molti sportivi. Non si potranno dimenticare, quindi, i record di Novella Calligaris, le esaltanti prove di tutti i 125 atleti di undici Nazioni che hanno voluto onorare i trofei « Navigli », « Sette Colli » e « Pentapoli ». Due record europei due italiani assoluti, uno di categoria, diversi primati nazionali per i nuotatori ospiti, sono il cospicuo bottino di due giornate intensissime di gare.

Novella Calligaris è stata l'eroina, la grande protagonista della manifestazione. Dalla minuta padovana ci si attendeva molto, ma lei, con la generosità agonistica che la contraddistingue, ha dato ancora di più. Il limite europeo degli 800, ieri pomeriggio, ad esempio. Ci si poteva anche aspettare una gara condotta per la vittoria e per null'altro. Invece, l'allieva di Bubi Dennerlein ha schiacciato ancora una volta a fondo l'acceleratore, dimostrando un temperamento eccezionale.

Suo padre, che era presente alla gara, non ha potuto nascondere una intensa emozione all'annuncio del nuovo primato: « Quattro europei — ha detto — in meno di venti giorni non erano nei programmi. Sinceramente, mi aspettavo un contraccolpo psicologico che la portasse alla deconcentrazione. Novella, invece, sembra aver ricevuto una spinta opposta. Per la prima volta da quando nuota sono veramente commosso. Ora spero che si prenderà qualche giorno di riposo, ma sono sicuro di illudermi perché conosco bene il carattere di mia figlia. Non mollerà sino a quando non sarà esausta ».

A conferma delle parole di Marcello Calligaris, la campionessa, subito dopo il primato, ha preso parte ad altre due gare.

Ma i primati di Novella non sono l'unico buon risultato del « meeting » per il nuoto italiano. Si era detto che qualcosa si muove, e qui a Bolzano si sono avute parecchie conferme. Lasciamo parlare Bubi Dennerlein, allenatore federale. « Per il nuoto in Italia — dice — siamo in periodo di "boom". Naturalmente, a parte Novella, non si possono pretendere record di valore internazionale a ripetizione. Quel che conta è che la base progredisca, ed è ciò che sta avvenendo. Ormai, gli impianti, le piscine, le attrezzature aumentano di giorno in giorno ed in parecchie località si lavora molto seriamente. Stiamo studiando, in Federazione, dei piani per portare la struttura tecnica e dirigenziale ad un buon livello. Il problema, per ora, è quello di non perdere ad una certa età (15-18 anni) i talenti scoperti, com'è successo fino ad ora. Se le cose procedono con questo ritmo sono convinto che il nuoto italiano non sarà più fra gli ultimi d'Europa ».

Cristiano Chiavegato

Novella Calligaris attende il colpo di pistola per volare verso altri record (Telefoto)

NOI TIFOSI

"Mamma, li turchi!,,

(sospira Valcareggi)

Mi hanno fatto francamente ridere le dichiarazioni di Valcareggi che, parlando del girone eliminatorio dell'Italia per i campionati del mondo, non ha nascosto la sua preoccupazione perché ci troveremo ad affrontare Svizzera, Lussemburgo e Turchia. La diplomazia va bene, ma non l'esagerare si finisce solo con il rendersi ridicoli. Piuttosto la preoccupazione « vera » di noi tifosi è un'altra, e ben più fondata. Con quali criteri l'allenatore della squadra azzurra imposterà il lavoro di formazione del nuovo gruppo di calciatori che hanno per obiettivo i campionati del mondo? Vorrà insistere sugli ormai sfiatati « messicani » (come si è visto nelle ultime partite, con risultati diciamo non proprio esaltanti), oppure si rimboccherà le maniche e con un po' di coraggio imposterà una squadra di giovani? Il problema è questo, e Valcareggi una volta tanto non confidi solo nella sua buona stella (ma pensi (visto che la fortuna ci ha ancora assistito nel sorteggio) che tanto vale affrontare queste partite non proprio difficilissime facendo largo ai giovani, in modo da arrivare al girone finale con una squadra non di vecchietti sfiatati ma di giovani già esperti anche in campo internazionale.

Marco Verri - Torino

Evviva Novella Calligaris che con la sua bravura ha lanciato, finalmente, il nuoto italiano a livello internazionale. E' la prima volta che un'italiana detiene ben tre record europei e questo eccezionale exploit può rappresentare per il nuoto quello che la vittoria olimpica di Berruti ha significato per l'atletica: un vero lancio, un « boom » di popolarità. E' quanto si augurano i tifosi del nuoto, questo sport spesso così misconosciuto anche dai grandi giornali, uno sport senza divi capricciosi e senza milioni, ma ricco solo di agonismo e di volontà.

Mario Innocenti - Moncalieri

Nestor Combin è stato venduto dal Milan a una società francese per una cifra che, stando alle notizie dei giornali, appare piuttosto modesta, viste le quotazioni attuali. Perché i dirigenti del Torino non hanno fatto alcun tentativo per farlo tornare, anche solo per un anno o due, in maglia granata? Con pochi milioni avrebbero rinforzato una linea d'attacco che ha molta gioventù ma poca capacità realizzatrice. La « foudre » a Torino ha lasciato parecchi estimatori fra i tifosi, malgrado certe sue intemperanze, e, visto il prezzo, tanto valeva cercare di rinforzare la squadra che il prossimo anno si presenta irrobustita dall'arrivo del solo Toschi.

Giorgio Pirano - Torino

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO
Scrivete: « A noi tifosi », Stampa Sera, via Marenco 32

Tanto rumore per nulla

Una bella prova di coraggio da parte di Gaiardoni ieri sera al Motovelodromo. Nella prova di velocità, l'ex iridato cadeva rovinosamente dall'alto di una curva in seguito allo scoppio di un tubolare: uno spettacolare incidente che ha fatto temere il peggio. Ricoverato al Maria Adelaide con la sospetta incrinatura del malleolo destro, Gaiardoni veniva subito dimesso perché i medici non riscontravano alcuna frattura. Il pubblico, che aveva appena finito di commentare l'incidente, riceveva quindi una grossa sorpresa: Gaiardoni si ripresentava in pista e conduceva in testa i primi cinque giri dell'ultima gara, prima di ritirarsi a causa del dolore. Il pubblico lo ha calorosamente applaudito per tutta la durata della sua coraggiosa prestazione.

Lo "scandalo delle partite vendute,, in Germania

Corruttori e corrotti dinanzi ai giudici

nostro servizio

Francoforte, giovedì sera.

Il più grosso scandalo che sia mai scoppiato nel calcio tedesco sarà l'oggetto di un procedimento disciplinare davanti al tribunale della federazione di calcio della Germania Federale a partire da domani.

Imputati di avere largamente e grossolanamente violato l'articolo uno dello statuto federale che parla di «condotta anti-sportiva», sono:

Manfred Manglitz, portiere del Colonia e riserva della nazionale germanica, durante il torneo finale della Coppa del mondo in Messico l'anno scorso;

Bernd Patzke, terzino dell'Herta di Berlino Ovest e della selezione nazionale;

Tasso Wild, centrocampista dell'Herta;

i dirigenti del Kickers di Offenbach (il presidente Gregorio Canellas e altri tre dirigenti).

Canellas, ricco importatore di frutta, fece scoppiare la bomba, il cui fragore si ripercuote ancora, nei primi giorni del mese scorso, quando accusò giocatori e allenatori di altre società di essersi fatti corrompere con grosse somme di denaro per alterare i risultati di alcune gare. Kickers venne così retrocesso in seconda divisione (serie B), mentre squadre concorrenti rimasero nella prima divisione (serie A) grazie a vittorie ottenute in partite di importanza vitale. Nel corso dell'inchiesta promossa dalla lega federale anche Canellas venne implicato nella vicenda.

Dopo avere ascoltato decine di testimoni, la commissione di controllo della Federcalcio, il 7 luglio scorso inviava al massimo organo giudiziario calcistico il seguente rapporto:

❶ Prima dell'incontro fra il Colonia e il Rotweiss di Essen all'inizio di maggio, Manglitz prese contatto con Canellas chiedendo 25.000 marchi (quasi 5 milioni di lire) perché altrimenti l'Essen avrebbe vinto (il Rotweiss in quel periodo stava lottando insieme all'Offenbach e a altre squadre per non essere retrocesso). L'Offenbach pagò la somma richiesta e il Colonia sconfisse il Rotweiss 3-2. Una ricevuta venne firmata dalla fidanzata di Manglitz.

❷ Prima dell'ultima giornata di campionato il 5 giugno scorso in cui si giocò Colonia-Kickers di Offenbach, Manglitz si presentò nuovamente a Canellas e gli disse: « Per 100 mila marchi (18 milioni di lire) il Kickers vincerà ». Canellas si disse disposto a pagare la somma, ma Manglitz venne tenuto di riserva in quell'incontro e il Colonia vinse 4-2, per cui non venne versata alcuna somma.

❸ Quasi nello stesso periodo, Canellas avvicinò i giocatori Patzke e Wild dell'Herta di Berlino, la squadra che il 5 giugno doveva incontrare l'Arminia Bielefeld, una compagine del fondo-classifica, anch'essa pericolante. Canellas era interessato a una sconfitta del Bielefeld. Sempre secondo le risultanze dell'istruttoria, Patzke e Wild chiesero complessivamente 140.000 marchi (24 milioni di lire) con la promessa che l'Herta avrebbe giocato per vincere. Alcuni dirigenti del Kickers si recarono a Berlino con il danaro, ma l'Herta venne battuta 1-0 dai meno quotati avversari e i soldi ritornarono nelle casse di Canellas.

❹ Pure il 5 giugno, emissari del Kickers Offenbach si recarono a Brunswick con l'intenzione di pagare 20.000 marchi ad alcuni giocatori dell'Eintracht che in quel giorno incontrava il Rotweiss Oberhausen, un'altra squadra pericolante. La partita terminò in pareggio 1-1 e non venne sborsata alcuna somma.

Il Kickers Offenbach e il Rotweiss Essen terminarono all'ultimo e penultimo posto della classifica, retrocedendo nella seconda divisione.

Il tribunale sportivo, composto di cinque giudici, sarà presieduto da Werner Kirsch, un giudice renano di Coblenza. Si ritiene che il procedimento non durerà più di due giorni. Le pene previste dallo statuto federale variano dall'espulsione perpetua dall'attività sportiva nazionale e internazionale a semplici multe.

Herbert Schmitt

LE ZANZARE UCCIDONO I CAVALLI IN AMERICA

(e. r.) Una pericolosa epidemia serpeggia in America fra i cavalli da corsa. Si tratta di una forma di encefalite che sembra possa costituire un pericolo anche per gli uomini. La malattia colpisce il sistema nervoso e nella stragrande maggioranza dei casi provoca la morte. E' trasmessa da un soggetto all'altro attraverso la puntura delle zanzare.

L'epidemia è cominciata in Venezuela e si è propagata nel Messico; malgrado gli sforzi delle autorità di questo Stato è penetrata negli Stati Uniti ed i primi casi sono stati registrati in Texas. In conseguenza il ministero dell'Agricoltura inglese ha disposto il blocco di tutte le importazioni di cavalli da corsa dall'America del Nord e del Sud; analogo provvedimento dovrebbe essere preso a brevissima scadenza anche in Francia. In Italia ancora nessuna decisione, sebbene il pericolo sia notevole, in quanto gli arrivi di cavalli, soprattutto trottatori, dagli Stati Uniti sono molto frequenti.

SPORT FLASH

Austerity Il Consiglio di amministrazione dell'Inter ha fissato per il 23 settembre prossimo la data dell'assemblea generale. In quella occasione saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio il bilancio della stagione agonistica 1970-71, l'aumento del capitale sociale da 500 milioni a un miliardo ed una emissione di prestiti obbligazionari per mezzo miliardo. L'assemblea generale dovrà inoltre eleggere le cariche sociali, ma per questo non si prevedono novità. Fraizzoli sarà certamente confermato alla presidenza e Samaritani, Prisco e Bellini alla vicepresidenza. Il passivo dell'Inter per il Campionato '70-'71 si aggira intorno ai 170 milioni. Per questo la società nerazzurra ha tracciato un programma di rigida austerità, che dovrebbe portarla a risparmiare l'anno prossimo almeno cento milioni.

Alba Questa sera in « notturna », per il Torneo Martini di pallone elastico, si incontreranno allo sferisterio Mermet la squadra del G.S. Duo Dagnino (De Filippi-Galliano) e la S.S. Taggese (Gili I-Balestra).

Oggi a Parigi processo d'appello al pilota francese che provocò il tragico incidente ad Ignazio Giunti

BELTOISE SI DIFENDE

Ignazio Giunti, 29 anni, era alla guida di una vettura Ferrari «312 P»

E chiede clemenza ai giudici sportivi

Si apre oggi un nuovo capitolo, forse quello finale, nella vicenda legata alla tragica morte di Ignazio Giunti, il pilota rimasto ucciso nel rogo della sua «Ferrari» il 10 gennaio scorso a Buenos Aires. Si riunisce oggi a Parigi il Tribunale internazionale di appello della Federazione automobilistica, chiamato a giudicare il comportamento del corridore francese Jean-Pierre Beltoise, che provocò l'incidente spingendo a mano la sua «Matra» in mezzo alla pista. Si tratta di un processo sportivo, con conseguenze puramente sportive; ma nessuno può ignorare i risvolti umani e morali che esso porta con sé.

L'udienza odierna è stata promossa dallo stesso Beltoise e dalla sua casa automobilistica, che hanno presentato ricorso contro la squalifica a dodici mesi inflitta al francese dall'Automobile Club d'Argentina. Il Tribunale d'appello deve decidere se ratificare il provvedimento oppure ridurre o annullare la punizione (Beltoise ha già scontato tre mesi di squalifica comminatigli in Francia).

Secondo alcune indiscrezioni giunte da Parigi, i giudici tedeschi sono allineati sulla posizione di quelli italiani, che chiedono una severa lezione disciplinare per il pilota francese. La sentenza definitiva dovrebbe essere emessa entro venerdì.

Questa l'accusa

Nella tragedia di Buenos Aires, molte responsabilità sarebbero potute emergere: i meccanici del box della Matra non hanno calcolato bene il consumo della loro vettura; i commissari scaglionati lungo il circuito non hanno fermato Beltoise, limitandosi a esporre la bandiera gialla, simbolo di pericolo generico; gli organizzatori hanno lasciato bruciare Giunti per quaranta secondi prima di poter provvedere a spegnere le fiamme con gli estintori.

Ma il responsabile più in vista e più discusso resta, è chiaro, Jean-Pierre Beltoise. Invece di iniziare la manovra di spinta a mano verso i box attraverso la pista, avrebbe dovuto dirigersi nel prato. Ciò che egli ha fatto è proibito, in quanto assai pericoloso. Il Codice sportivo internazionale (art. 131, capoverso N) stabilisce: «E' vietato spingere o fare spingere la vettura in tutti i casi, sia per riprendere la gara dopo un arresto lungo il percorso, sia dopo essersi fermato ai box per qualsiasi motivo».

La sua azione non è solo proibita, è anche inutile. E Beltoise certo lo sapeva. I regolamenti delle varie prove del campionato mondiale marche stabiliscono infatti che la manovra a spinta comporta l'esclusione dalla classifica. Come poteva sperare Beltoise di farla franca? Una leggerezza, forse, o la deformata mentalità del pilota in gara; ma non sono giustificazioni. Senza il suo folle comportamento, Ignazio Giunti non sarebbe morto.

Jean-Pierre Beltoise

PIERRE risponde

Jean-Pierre Beltoise non si rassegna al suo ruolo di capro espiatorio. Vuole uscire dalla tragedia con le mani pulite. Non parla di colpe ma di fatalità. Sostiene di aver tentato di spingere a lato la sua vettura, ma la pendenza della strada in quel punto gli avrebbe impedito di portare a termine la manovra. Elude comunque volentieri i dettagli tecnici dell'incidente e appena può parla ancora di destino e di sfortuna. Dice di aver avvertito i commissari affinché segnalassero il pericolo con la bandiera gialla: «Se tutti l'avessero vista — conclude — non sarebbe successo nulla».

E' impossibile sapere quanto in buona fede sia Beltoise. A mente fredda non avrebbe certo agito allo stesso modo. Ma in lui sono evidentemente scattati quei meccanismi psicologici inspiegabili, che riducono l'uomo un automa, obbediente agli impulsi più irrazionali e meno umani. Le tragedie, spesso, si compiono proprio così.

Quel pomeriggio a Buenos Aires

Autodromo municipale di Buenos Aires. E' il pomeriggio del 10 gennaio 1971, circa le 14 italiane. Da un'ora e mezzo si disputa la «1000 chilometri», prima prova del campionato mondiale marche. Ignazio Giunti — 29 anni, da quattro lanciato in campo internazionale, da dieci giorni campione d'Italia — è alla guida della «312 P» della Scuderia di Maranello. Ha preso il comando all'inizio, poi si è fatto superare dalle grosse Porsche cinque litri del messicano Rodriguez (un'altra recente vittima delle gare automobilistiche) e dell'inglese Elford. Ma ora, al 38° dei 164 giri in programma, è di nuovo in testa, con una quarantina di secondi di vantaggio.

Sembra il suo momento magico: dopo le belle vittorie di Sebring e di Kyalami nel '70, ecco un altro prestigioso traguardo alla portata della sua rossa spider monoposto. E invece è il momento della morte. Il momento della tragica verità, volutamente ignorata ma sempre in agguato sulle piste, come nelle arene per i toreri ardimentosi.

Nella curva a sinistra che precede il rettilineo delle tribune e dei box, la Matra di Beltoise rimane senza benzina e si ferma vicino al bordo esterno della carreggiata. Il francese scende e si mette a spingere la macchina: vuole raggiungere i suoi meccanici, che sono a pochi metri di distanza, ma sulla parte destra della larga pista, subito dopo una leggera curva a destra che immette direttamente sul rettilineo.

Nessuno lo ferma. Gli altri bolidi sfrecciano veloci attorno a lui, alcuni lo sfiorano all'ultimo momento. Beltoise procede a zig-zag, per sfruttare tutte le minime pendenze del terreno. Ogni tanto si guarda attorno. Poi si butta deciso attraverso la carreggiata, per raggiungere al più presto i box.

Ma ecco giungere, affiancate, la Ferrari cinque litri «privata» di Mike Parkes e la tre litri di Giunti. L'inglese, dalla destra, guizza avanti nell'affrontare la curva. Scorge la Matra di Beltoise, con una brusca sterzata la evita e prosegue. Giunti ha avuto la visuale coperta fino all'ultimo dalla macchina di Parkes: quando si avvede del pericolo è tardi.

Mentre Beltoise scappa nel prato, la Ferrari urta a 200 chilometri all'ora contro la parte posteriore della Matra. L'auto francese è scaraventata verso i box, quella italiana, con Giunti al volante, ruota due o tre volte su se stessa incendiandosi. Giunti rimane 40 secondi nel rogo; quando finalmente lo estraggono, il suo corpo è straziato dalle fiamme. Respira ancora. Lo adagiano su una barella, lo portano all'ospedale. Ma ormai non c'è più nulla da fare. La corsa continua, la tragedia si compie. Giunti muore. Lascia alle sue spalle una carriera breve ma vigorosa. Davanti a sé un destino, forse, di grande campione.

Testi di
CARLO SARTORI

FELICE BERTOLA non teme gli avversari

IL CALDO È SUO NEMICO

L'asso piemontese del pallone elastico è sicuro di vincere il sesto titolo italiano (ne ha già 5)

Felice Bertola preferirebbe che il campionato di pallone elastico si disputasse in autunno. Il caldo infatti è il nemico numero 1 del campionissimo. Quando il sole picchia a 40 gradi sullo sferisterio il suo rendimento si riduce di un buon cinquanta per cento e a volte non basta tutta la sua classe, il suo «mestiere» ad evitargli la sconfitta. Defilippi e Berruti, i due rivali che quest'anno vorrebbero strappargli il titolo italiano, sono più corazzati contro le alte temperature e anche dopo tre ore di gioco non mostrano di accusare la stanchezza. Bertola invece, il caldo lo stronca: dopo qualche gioco condotto a ritmo serrato il suo volto si fa pallido, il passo pesante, la battuta perde di potenza o di precisione e il «ricaccio» sbaglia facilmente. Per il «golden boy» del pallone elastico è l'inizio del calvario che si conclude inevitabilmente con la sconfitta.

Quest'anno in campionato la «giornata nera» del capitano della Pievese si è già ripetuta tre volte: in due occasioni di fronte a Defilippi e Berruti è avvenuto il crollo mentre domenica scorsa a Monastero Bormida contro un avversario come il vecchio Alemanni è riuscito in extremis a riacciuffare la vittoria.

Delle due sconfitte quella che certamente lo fa più «soffrire» resta quella patita due domeniche fa a Pieve di Teco contro il neopittore Massimo Berruti (ieri ad Alba ha aperto una «personale») che quest'anno è il più popolare degli assi del pallone elastico. Dopo poco più di un'ora di gara Bertola aveva ben quattro giochi di vantaggio (7-3) conquistati con un avvio travolgente e al ritorno in campo, dopo il riposo, tutto lasciava prevedere che il capitano della Pievese si sarebbe facilmente imposto. All'undicesimo «game» è giunto invece improvviso il crollo, molto per colpa del caldo che quasi gli paralizzava i riflessi, ma anche per merito del suo avversario sempre lucido e scattante dal principio alla fine. Berruti — è storia recente — conquistò ancora otto giochi mentre il rivale riuscì ad aggiudicarsene uno solo.

Felice Bertola

Bertola è conscio di questo suo handicap, ma non sembra dargli eccessivo peso. «Sì, è vero, soffro il caldo — dice il campionissimo — ma né più né meno degli anni scorsi. Con tutto ciò ho vinto cinque titoli italiani».

«Quest'anno al termine del girone di andata i miei due rivali mi precedono in classifica ma il campionato è ancora lungo e conto di recuperare. Non dimentichiamo poi che le finali per lo scudetto sono a fine settembre e fra un paio di mesi certamente la temperatura non sarà più così elevata».

Piero Galasco

I CAMPIONI DI IERI

"Parisot,, la spalla

Giovanni Raimondo, meglio conosciuto col nomignolo di «Parisot», fu uno dei più popolari ed applauditi giocatori di pallone elastico, negli anni che stanno a cavallo della prima guerra mondiale. Nato a Diano d'Alba il 1° aprile 1889, ma residente da lungo tempo ad Alba, ebbe come dote precipua il dono di una grande versatilità per cui giocava altrettanto bene al pallone elastico, al bracciale e al tamburello, riuscendo ad eccellere come battitore, come spalla e come terzino.

Iniziò la sua carriera sportiva nel 1909, vincendo il suo primo torneo a Gallo di Grinzane, nel quale riuscì a battere in finale la squadra locale guidata da Ravinale (Mignòn) e Ferroglio («Fruj»). In seguito riportò una lunga serie di successi vincendo innumerevoli «bandiere» in tornei «alla lunga» ai «tetti» alla pantalera, ciò gli procurò una fama meritata per cui divenne assai noto in tutta la Langa, nel Monferrato, nel Cuneese.

Era giocatore di grande astuzia, rotto a tutte le «malizie» del mestiere e al corrente di ogni accorgimento tecnico e tattico, sapeva trarre profitto da ogni particolarità anche minima del terreno di gioco e di ogni punto debole dell'antagonista il che unito a una grandissima agilità e prontezza di riflessi, gli consentì di misurarsi vittoriosamente con giocatori di categoria superiore come Ciglutti, Dompè, il Biondo, Aresca, Rabino, Merlino, Saptero, Marengo.

Alla chiamata alle armi, prestò servizio militare con ferma di tre anni nel 5° bersaglieri a Napoli. Nel 1912 fu trasferito ad Asti dove venne promosso caporal maggiore trombettiere e poi capotanfara.

Tornato alla vita civile, nel 1915 allo scoppio della prima guerra mondiale, fu richiamato alle armi e inviato al fronte. Fu ferito durante l'offensiva dell'agosto 1917 sull'altopiano della Bainsizza; successivamente partecipò alla battaglia del Piave. Congedato dopo l'armistizio alla fine del 1918, riprese l'attività pallonistica e nel 1919 vinse la gara di Monchiero, battendo in finale la squadra di Monforte. Altri fra i successi più importanti da lui ottenuti furono il primo posto nel torneo circondariale d'Alba nel 1920 e le vittorie riportate nel torneo di Cherasco nel 1920 e di Cortemilia nel 1922. Come era uso in quel tempo si cimentò in diverse «sfide» con risultati lusinghieri.

Le sue eccellenti qualità gli procurarono la stima e l'ammirazione dei tifosi, ma anche l'attenzione dei più rinomati assi dell'epoca che cercavano di averlo nella propria quadriglia. Così nel 1919 fece parte della squadra braidese Bonsignore - Delpiano che in quell'anno vinse il campionato di 1ª categoria, nel 1923 giocò nella formazione di Maggiorino vincitrice dello scudetto mentre nel 1925 militò nella squadra di Marengo che si classificò al 2° posto nel massimo torneo.

Parisot nel pallone elastico fu soprattutto un grande giocatore come «spalla» specie nel rimando al volo; ma si cimentò con successo anche nel pallone piccolo e nel tamburello.

Giovanni Faccioli

Arbitro argentino

Non pagate gli onorari? Sospendo la partita!

Buenos Aires, giovedì sera.

Per protestare contro il mancato pagamento degli onorari spettantigli, un arbitro argentino ha interrotto la direzione di una partita di calcio nel secondo tempo e, assieme ai guardalinee, si è recato negli spogliatoi lasciando i giocatori sul campo.

Si tratta di José Mercado, il quale stava dirigendo l'incontro tra le squadre di «Italia unita» e «San Miguel» nella città di General Roca (Rio Negro). La partita è stata necessariamente sospesa. Al momento del «ritiro» della terna arbitrale «Italia unita» era in vantaggio per 3 a 0.

Senza Pelé Il Brasile senza «O rey», non riesce a vincere. Ha pareggiato a reti inviolate contro l'Ungheria ed il suo miglior giocatore in campo è risultato il portiere Feliz, il che dimostra come le migliori azioni siano state condotte dagli ungheresi

DIVAGAZIONI CALCISTICHE DI MEZZA ESTATE

Il presidente disoccupato

E gli affanni di Valcareggi

Non dorme, ma soltanto sonnecchia, il calcio nell'unico suo breve periodo di vacanza. Non dorme e sicuramente sogna, e già anticipa, inventandole in queste giornate di temporalesca mezza estate, le vicende del proprio avvenire. Un passato di mesi e mesi di clamorosi eventi si è spento fulmineamente e, ammutolito, già sbiadisce alle spalle di tutti noi, perché il calcio non è un ruminante e non rimastica le sue statistiche. Si nutre di gol, di classifiche e di parole, di polemiche e di emozioni, ma impiega il tempo libero nella lettura del proprio oroscopo e nella coltivazione delle illusioni.

La sordina si addice alle notizie calcistiche estive d'attualità che per illustrano le vicende del parziale ritiro di Pelé dalla ribalta internazionale o quelle degli avvenuti mutamenti nei quadri dirigenziali, tecnici e atletici di qualche società italiana. Non ci emozionano i conflitti tra il calcio europeo dell'Uefa e quello mondiale della Fifa, nè la caccia che il calcio francese dà al milanista Combin o all'israeliano Spiegel, e neppure ci commuove l'amara sovietica denuncia dell'allegra vita dei calciatori di Odessa.

Tutto, al sonnecchiante calcio italiano, sembra già noto e in ogni caso meno importante della sognata attesa di future grosse novità. La crisalide di luglio sarà farfalla in autunno, anche se in pratica le vere innovazioni, maturate al pallido sole della carenza di liquidi, saranno poche e riguarderanno, più ancora delle formazioni delle squadre, il migliorato rispetto della ragioneria e dei bilanci delle società, se non addirittura l'accresciuto senso di responsabilità dei calciatori in fatto di reingaggi.

Heriberto, il «nocchiere»

L'azzurro per i "matusa,,

Non saranno nuove, ancorché approfondite, le rughe che renderanno eloquente il volto di Ferruccio Valcareggi dopo l'avvenuta diffusione delle notizie sui prossimi avversari «mondiali» degli azzurri. Da quei solchi, da quei segni di intimo affanno, anche il calcio dei turchi e dei lussemburghesi, e non soltanto degli svizzeri, trarrà nuova e insperata fama di solida e temibile pericolosità per gli azzurri. «Occhio ai lussemburghesi», si dirà, dimenticando che all'epoca di Vittorio Pozzo gli si opponeva la squadra B che sapeva vincere anche per 12-0. «Occhio ai turchi», si ripeterà, trascurando il 6-0 del 1962. «Occhio agli svizzeri», si mormorerà, minimizzando il 4-0 del 1967. Intanto i giovani possono aspettare.

Non saranno nuovi i personaggi delle panchine famose, anche se all'appello si noterà qualche assenza. Ci mancherà, per esempio, l'entrata in campo di Fulvio Bernardini, rieletto presidente di una categoria che, appunto quella degli allenatori, vanta un crescente numero di disoccupati. Lo rimpiangeremo (se non ritornerà alla ribalta). La sua franchezza, il suo sorriso, la sua ironia e anche il suo pittoresco cappelluccio completavano bene il ricordo del grande atleta e rafforzavano la stima per l'unico tecnico italiano del dopoguerra che non abbia mai varcato il confine della signorile modestia.

Rocco, il «matador»

Il "mago,, prima di Nixon

Ci sarà, in compenso, Helenio Herrera, reduce dai trionfi della riconferma romana e dai viaggi in Estremo Oriente. Novello Marco Polo, anticipatore di Nixon, pronto a parlare del Sol Levante oppure con Del Sol colante (in fatto di favolosi reingaggi), generoso nelle previsioni, Helenio romano non esiterà a imporre un significato, tanto nuovo quanto inattaccabile, alla celebre sigla S.P.Q.R.: «Sarà prima, questa Roma».

Non mancherà, tra i personaggi di sempre, Nereo Rocco. Di lui si dice che, come fa il matador quando non uccide il toro, continui a scuotere la testa ininterrottamente. Sì, Sabadini, Sogliano, Bigon possono rappresentare il futuro, ma lo scudetto e la Coppa Italia perduti rappresentano due pesi fastidiosi che non è facile scrollarsi di dosso.

Si sarà invece liberato da un pesante incubo Heriberto Herrera, ora divenuto capitano ligure di lungo corso, anche se il Paraguay, sua patria, non è bagnato da alcun mare. Ma Heriberto, allenatosi nel mare dell'oblio milanese, possiede il sale della saggezza e conosce, non meno della Sampdoria, gli effetti dell'alta e della bassa marea, sicché potrà navigare silenziosamente bene.

Infine, ci sarà il novellino Gustavo Giagnoni alle prese con il collaudo severissimo. Il tamburino sardo riappare in Piemonte. Vecchie, sbiadite immagini di un lontano passato intrecciano il loro significato storico con quello dell'assalto di una squadra alle rivali di un torneo calcistico internazionale.

Decisamente non dorme il calcio, ma sonnecchia e sogna in queste afose giornate di mezza estate.

Massimo Della Pergola

Helenio Herrera, il mago, come Cesare a Roma
(Disegni di Bruno)

Dopo il divorzio

La Lollo: "Sposarmi? Mai più!"

Gina Lollobrigida: per lei gli anni non passano

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Gina Lollobrigida non cerca marito e, dopo il divorzio, non intende assolutamente risposarsi. Così ha dichiarato stamani: «Sto talmente bene così che ad un nuovo matrimonio non ci penso proprio».

Per ottenere il divorzio dal tribunale di Latina, alla Lollobrigida è stato sufficiente recarsi una sola volta sul posto per comparire davanti al giudice insieme all'ex marito, Milko Skofic.

Gina e Milko sono stati insieme, marito e moglie, dodici anni; poi ne sono passati altri cinque di unione fittizia perché «il bambino non doveva subire i malinconici effetti della decisione di vivere ciascuno per proprio conto».

«A Milkotto — *ha dichiarato l'attrice* — non ho ancora parlato del divorzio, ma non ci sono problemi. Non si chiede il divorzio solo per risposarsi, ma anche per sentirsi di nuovo pienamente liberi, per avere il diritto di amare chi si vuole. A pensarci bene sarà proprio difficile che io mi risposi».

r. r.

DOVE ANDREMO IN GITA PER IL WEEKEND

Al lago Santanel in valle di Piamprato

Una facile gita escursionistica nell'alta Valle Soana - Due ore per salire da Piamprato al lago

Cuorgnè, giovedì sera.

La valle Soana, alla sua sommità, forma un grande arco di monti dai quali discendono due principali costoloni che originano tre solchi vallivi nettamente distinti: il vallone di Forzo, quello di Campiglia e quello di Piamprato, dove, ai piedi del colle Larissa, nasce il Soana.

Di questi tre valloni il più conosciuto e frequentato è quello di Campiglia, racchiuso dai monti più alti e dominato dalle belle cime della Torre di Lavina e Rosa dei Banchi. I valloni di Forzo e Piamprato sino a pochi anni fa privi di una comoda via di accesso, erano quasi sconosciuti ai più e frequentati solo da alpinisti e cacciatori. Ora due belle strade risalgono questi valloni ed i turisti stanno scoprendo altri angoli alpini dove trascorrere le loro vacanze.

Il vallone di Piamprato sfocia in quello di Campiglia a Valprato Soana, dove inizia la scorrevole strada carrozzabile che lo risale. Ricco di pascoli e boschi, pur essendo privo di cime ardite e imponenti, questo gruppo di monti canavesani offre una ampia varietà di escursioni e traversate che si sviluppano in zone aperte e panoramiche. Purtroppo, la strada asfaltata termina bruscamente pochi chilometri prima di Piamprato. L'ultimo tratto, stretto e sconnesso, costringe ad un divertente fuori programma di auto-cross. La traccia carrozzabile termina nell'ampia conca dove si raggruppano le antiche case del villaggio curiosamente discoste dalla chiesa che sorge invece all'inizio del paese.

Purtroppo anche a Piamprato, come in molti, troppi, altri posti di montagna, l'arrivo dei turisti è coinciso con il sorgere delle prime casette policrome che sono un vero insulto alla semplice e severa architettura tradizionale. A Piamprato, per fortuna, non sono ancora sorti giganteschi agglomerati di cemento e legno, secondo gli indirizzi più avanzati di una moderna e discutibile architettura alpina, ma siamo solo agli inizi e se non si interverrà in tempo anche la conca incantevole di Piamprato verrà rovinata per sempre.

Dal villaggio, un sentiero sale tra i pascoli sulla destra dirigendosi verso una altissima e spettacolare cascata d'acqua formata dal torrente del Santanel che precipita a valle. Oltrepassati i pascoli, la traccia diventa una bella mulattiera che con ampi tornanti supera, passando a lato del salto d'acqua, il gradone che sbarra l'accesso al vallone del Santanel alla cui sommità si trova il laghetto meta della nostra escursione.

Trascurando la deviazione di sinistra, dalla sommità del dosso portiamoci alle alpi Santanel e da queste a quelle successive sempre seguendo l'ampia mulattiera quasi carrozzabile e lastricata.

Dal secondo alpeggio, dovremo seguire le tracce poco visibili e incerte che salgono sulla sinistra, a monte dei casolari. L'incertezza della via è breve perché subito riprende, ben segnato, il sentiero che con vari tornanti tocca la sommità del costone dominante l'alpeggio. Qui dovremo piegare a destra e riprendere il sentiero che, sempre indicato da segni rossi, aggirando un costolone roccioso penetra in una comba pietrosa percorsa da un torrentello. Ora non dovremo far altro che seguire il sentiero che senza più deviazioni sale verso il laghetto del Santanel il quale ci apparirà d'improvviso dietro un monticello.

Tempo occorrente da Piamprato al lago: 2 ore e 15'. Il carattere della gita è escursionistico e privo di difficoltà.

Andrea Mellano

A ROMA DALL'INDIA

Fermato perché porta in Italia due piccole pantere

Nel suo bagaglio c'erano anche pelli di tigre, leopardo, cobra e pitone - E' stato rilasciato su cauzione

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

(a. r.) *Massimo Mariotti, 25 anni, romano, commerciante di pelli e animali esotici, è stato fermato (e poi rilasciato dietro cauzione) dalle autorità doganali di Calcutta, perché nel suo bagaglio sono stati trovati, drogati, due cuccioli di pantera di una specie rarissima, 22 pelli di tigre, leopardo e pantera nera, 118 pelli di cobra e tre di pitone. Lo afferma un comunicato dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund, secondo il quale, dai timbri di entrata e di uscita del passaporto sequestrato al Mariotti, risulta che egli si era recato altre due volte, nel 1970, in India, mentre dalla corrispondenza sequestrata risultano anche i suoi rapporti d'affari con una pellicceria di Roma.*

Il commerciante, che è tornato in Italia con un duplicato del passaporto, rilasciato dal consolato italiano, è stato multato dalle autorità indiane per 175 mila rupie: 14 milioni di lire.

Il rigore delle autorità doganali indiane si spiega con la necessità di salvaguardare alcune specie di animali del paese che sono in via di estinzione. Si calcola infatti che in India siano rimaste soltanto 2500 tigri contro le oltre 40 mila del 1930, per cui l'esportazione e la caccia ne sono state vietate.

Massimo Mariotti, in collaborazione con suo padre Filippo, di 58 anni, da tempo si occupa di commercio di animali esotici e spesso fa viaggi in India e in altri paesi orientali. Di lui si parlò il 26 febbraio dello scorso anno, quando un leopardo femmina di tre anni, chiamato Camillo, di origine indiana, sbranò un uomo addetto alle sue cure, sull'attico dei Mariotti, in Piazza dell'Emporio a Testaccio.

Un poco sbadata la moglie di Corelli

Al bar, come una mancia borsetta con 150 milioni

Il proprietario, senza aprirla, l'aveva riposta in un cassetto, e qui è stata ritrovata

Rimini, giovedì sera.

La distrazione della moglie poteva costar cara al tenore Franco Corelli, una delle «stelle» del melodramma italiano. Nel giro di qualche ora la celebre coppia ha smarrito e ritrovato una borsetta contenente gioielli del valore di 150 milioni di lire.

Verso le 21 di ieri sera i due coniugi si sono recati a cena in un ristorante di Riccione. Due ore dopo erano in albergo. Ma a questo punto la drammatica scoperta: la signora Corelli non aveva più con sé la preziosa borsetta.

Il marito si è precipitato in strada, ha chiamato un taxi e si è diretto verso il ristorante. Ma della borsetta non c'era traccia. Allora Corelli si è precipitato alla caserma dei carabinieri, dove ha denunciato lo smarrimento.

Proprio mentre il milite di guardia stava cominciando a scrivere il verbale ecco arrivare una telefonata. E' la signora Corelli che avvisa il marito: ha recuperato i gioielli.

Appena il marito era uscito alla ricerca della borsetta, si era ricordata che, prima di andare a cena, erano stati in un bar a prendere l'aperitivo. Era corsa là e aveva ritrovato la borsetta. L'aveva lasciata sul bancone, come una «mancia».

Il tenore Franco Corelli, una «stella» del melodramma

Il proprietario del locale l'aveva riposta in un cassetto: non aveva guardato dentro e riteneva che fosse un oggetto di scarso valore.

n. s.

L'elenco dei contribuenti sotto i 15 milioni

Alessandria: l'imposta di famiglia

Alessandria, giovedì sera.

Sono stati resi noti gli accertamenti effettuati dall'Ufficio tasse del Comune di Alessandria. Ieri avevamo pubblicato l'elenco dei maggiori contribuenti, segue oggi quello degli imponibili inferiori ai 15 milioni.

Reddito di 15 milioni (2 milioni 160.000): Albini dr. Umberto, dirigente di banca; Balza Giovanni, impresario; Bolognini Mario, industriale; Braggio Giovanni; Cellerino geom. Gian Paolo, impresario; Garrone prof. Giovanni, medico; Lanzavecchia Enrico, industriale; Lanzavecchia Franco, industriale; Lenti Franco, industriale; Papella Angelo; Rangone Vittorio; Rosso ing. Sergio, professionista; Sacchi Maurizio, imprenditore; Spantigati avv. Giovanni; Vitale Carolina, benestante.

Reddito di 14 milioni (2 milioni 16.000): Biasci prof. Luigi, medico; Guerra Adriano, assicuratore.

Reddito di 13 milioni (1 milione 873.000): Barboglio Agostino; Discalzi Giuseppe; Monichino geom. Aurelio, impresario; Mussa dr. Carlo, notaio.

Reddito di 12 milioni (1 milione 728.000): Anfossi prof. Felice, medico; Balza Francesco, impresario; Balza Mario, impresario; Bonali prof. Pietro, medico; Avalle Ernesto, impresario pompe funebri; Cacciabue Armando; Cerutti Andrea; Chiti Arrigo; Fiandaca prof. Dario, medico; Franco Francesco; Gandini Francesco; Giordano Armando; Gorani Renato; Gualeni Gustavo; Guazzotti Agostino, agricoltore; Poneri avv. Aldo; Perosino Giorgetta; Pino prof. Giuseppe, medico; Quaglia Mario, industriale; Tarony Giusto, commerciante; Taverna Franco, industriale; Tirelli dr. Giovanni, medico; Vignale Battista, commerciante; Lombardi Carlo, impresario; Lombardi Francesco, impresario; Lombardi Iolando, impresario; Manai dr. Giuseppe, medico; Manzotti dr. Gian Franco, medico; Massobrio Giuliano, commerciante; Mazza prof. Luigi, medico; Nano Luciano; Panizza Silvio; Pesce Giovanni; Porrati Mario, impresario; Rosatti Franco; Restiani Carlo, commerciante; Ronco dr. Primo, medico; Sessarego Giampaolo, commerciante; Tomassini prof. Manlio, medico; Viora prof. Mario; Rosi Maria Maddalena; Rossi ing. Vincenzo.

Reddito di 11 milioni (1 milione 487.640): Boano Vittorio; Chiaffino Lorenzo; Cresta Adelio.

ALESSANDRIA — Il gruppo carabinieri di Alessandria ha un nuovo comandante: il tenente colonnello Giordano Zironi che sostituisce il tenente colonnello Roberto Locatelli.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Pirelli 30/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 18
BOLOGNA	Via Irnerio 12/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148
TRIESTE	Corso Italia 11

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — salvo con disposizione — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

(1) Commerciali

(2) Artigianato

(3) Capitali - Società Rilievi - Cessioni

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

le borse oggi

Moderato ripiegamento dei corsi

A TORINO — Seduta sciatta per il mercato azionario, caratterizzato da un moderato ripiegamento dei corsi. In apertura si rileva una estrema svogliatezza ed il «durante» non presenta attività. Solamente al listino si registra un minimo di scambi, sui livelli minimi della giornata, in perdita prevalente di moderata ampiezza rispetto ai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni calme. Dopoborsa inespressivo.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 93; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,70; Carlo Erba 5,50% conv. 106,88; Mediocredito Centrale 7% 96,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 7400-7700, conio Regina 7450-7750; sterlina oro nuovo 6400-6650; marengo svizzero 7250-7550; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 152,50-154,50; franco francese 11.250-11.550; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — La settimana di Borsa si avvia alla conclusione, confermando lo stato di apatia e di incertezza in cui vive da tempo il mercato azionario. Stamane l'attività è stata ridottissima, sia in un senso che nell'altro: infatti anche l'offerta è risultata molto modesta, ma bastante a deprimere i corsi, in un mercato dove il denaro attende o favorevoli condizioni di acquisto o prospettive migliori per il domani. La seduta ha così registrato un generale assestamento dei corsi, salvo poche eccezioni al rialzo, tra cui Sea, Sges e gli immobiliari. Calmi i valori primari ed assicurativi. Nel settore del reddito fisso, scambi ugualmente molto modesti, con fondo resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 52.100-52.190; Fiat 2401-2395; Viscosa 2311-2292; Montedison 665-658; Olivetti priv. 2318-2310; Toro 12.800-12.791; Comit 16.150-16.200; Interbanca 12.180-12.160; Ifil 21.480-21.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.000; Alleanza 49.200; Aedes 2360; Alitalia 11.210; Amiata 1851; Anic 843; Assicurativ. 92.900; Bastogi 2102; Beni Stabili 2720; Binda 29.950; Breda 4390; Brioschi 16.100; Burgo 8950; Caffaro 313; Cantoni 10.700; Carlo Erba or. 8730; Carlo Erba pr. 4160; Cascami 3020; Cementir 1429; Châtillon 2468; Ciga 5320; Cogs 15.530; Comp. Milano or. 15.300; Comp. Milano pr. 10.451.

Comp. Toro or. 13.701; Comp. Toro pr. 9351; Cond. Acqua 630; Cucirini 4070; Dalmine 440; De Ferrari 1116; Donzelli 444; E. Marelli 485; Eridania 1700; Eternit 1878; Falck or. 2850; Falck pr. 2951; Fiat or. 2395; Fiat pr. 1721; Finmare 289; Finsider 414; Fisac 418,25; Fond. Incendio 11.740; Fond. Vita 24.150.

Gavardo 720; Generalfin 780; Generali 52.190; Gim 2310; Ginori 509; Habitat 2550; Imm. Roma 313; Invest 2750; Italcable 2810; Italcementi 20.590; Italgas 928,50; Italpi 2210; Italsider 548; La Centrale 5710; Lanerossi 2410; L'Ausiliare 3545; Lepetit pr. 8330; Linificio 289.

Liquigas 206; Magneti M. 1230; Magona 2196; Manif. Tosi 1730; Marzotto 1170; Mediobanca 68.200; Metalli 3081; Mira Lanza 33.550; Mittel 1740; Mondadori pr. 2620; Montedison 655; Motta 2752; Nebiolo 320; Nord Milano 3340; Olcese 329; Olivetti ord. 2480; Olivetti pr. 2310; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 3225; Pirelli Spa 2230; Pozzi or. 147,125; Pozzi pr. 335; Ras 53.510; Rinascente or. 244,75; Rinascente pr. 201,25; Risanamento 6370; Romana Zuc. or. 177,50; Romana Zuc. pr. 349; Romari 998; Rotondi 22.500; Rumianca 800; Saffa 3380; Sai 24.540; Sarom 900; S. E. Sardi 3070; Sges 1779.

A TORINO

VALORI DI STATO	21	22		21	22		21	22
[illegible]								
OBBLIGAZIONI			OBBL. CONVERTIBILI			AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]			[illegible]			[illegible]		
			OBBL. IN VALUTA EST.			MINER. ED ESTRATT.		
			[illegible]			[illegible]		
						COMUNICAZIONI		
						[illegible]		
						IMMOBILIARI		
						[illegible]		
						CHIMICI		
						[illegible]		
						FINANZ. E ASSIC.		
						[illegible]		
						METALMECCANICI		
						[illegible]		
						TESSILI		
						[illegible]		
						DIVERSI		
						[illegible]		
						OBBL. CONV. A TERM.		
						[illegible]		

Siele 3205; Sitos 1196; Sip 2402; Sme 1869; Stampati 7350; Stet 2755; Sviluppo 2150; Toccomasio 600; Terni 117; Tilane 277; Tosi Franco 1990; Trafilerie 776; Un. Manifat. 12.850; Viscosa or. 2292; Viscosa pr. 1575; Westinghouse 1240.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio Re 7600-8000; sterlina oro nuovo 6400-6800; marengo 7000-7400; sterlina unitaria 1530-1550; dollaro carta 626-632; franco svizzero 152-156; franco francese 113-116; oro fino 830-835; argento 29.750-33.750.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario cedente e priva di scambi. Reddito fisso stazionario, ma con pochi affari. Centrale 5740; Generali 52.175; Ras 53.500; Meridionali 2110; Mai 5765; Viscosa ord. 2300; Viscosa pr. 1600; Finsider 416,50; Italsider 548; Fiat or. 2400; Fiat pr. 1720; Sip 2410; Montedison 660.

A FIRENZE — Attività pressoché nulla e prezzi cedenti in tutti i settori.

Alcuni prezzi: Bastogi 2100; Centrale 5740; Fondiaria Incendio 11.800; Fondiaria Vita 24.050; Viscosa ordinarie 2310; Montedison 662; Magona 2115; Fiat 2400; Immobiliare 311.

E' all'estero l'industriale che comprerebbe la Nyco

Verbania, giovedì sera.

(a. c.) Il sindaco Pietro Massola, che si è incontrato ieri con una delegazione di dipendenti della Nyco, ha tentato stamane di entrare in contatto telefonico con il comm. Bugnone di Torino, per conoscere le decisioni circa l'assorbimento o no da parte di quel gruppo industriale della Cartolitografica verbanese di cui a lungo si sono occupate le cronache negli ultimi tempi.

L'industriale torinese è però in questi giorni all'estero. Si sa comunque che il comm. Bugnone trasmetterà sia al sindaco sia alle organizzazioni sindacali entro lunedì le sue condizioni per un eventuale acquisto della fabbrica verbanese.

Il confronto tra Hussein e i "fedayn,,

L'Irak contro il vertice di Gheddafi su Giordania

Crescente divisione nel mondo arabo, mentre le truppe di Amman continuano a stroncare i guerriglieri - Cinque paesi hanno aderito alla conferenza proposta da Tripoli, ma non tutti hanno le stesse opinioni sul problema

nostro servizio

Beirut, giovedì sera.

Continuano i combattimenti fra le truppe giordane e i guerriglieri palestinesi nella Giordania settentrionale e nella valle del Giordano. Ma la nuova crisi palestinese si sposta sempre più dall'interno del Paese all'esterno, cioè nel circostante mondo arabo. Cinque Paesi hanno aderito finora al «vertice» proposto dal *leader* libico Gheddafi per occuparsi del caso giordano: oltre alla Libia, la Siria, l'Egitto, lo Yemen settentrionale e l'Arabia Saudita. Ma non si tratta di Paesi concordi sull'argomento da discutere. L'Irak è contrario al «vertice», pur avendo assunto un atteggiamento durissimo verso la Giordania, con la quale ha rotto le relazioni diplomatiche.

Quanto ai combattimenti in Giordania, questi sono disastrosi per i «fedayn». Le loro sacche che ancora resistono sono poche e sparse. Però i comunicati diramati dalle sedi guerrigliere a Beirut riferiscono che *commandos* palestinesi hanno attaccato posizioni giordane nella boscaglia attorno a Ajerash, infliggendo ai soldati di re Hussein dure perdite.

Nella valle del Giordano, stando ai comunicati che si leggono a Beirut, agirebbero formazioni guerrigliere sotto il comando di Abu Ali Ayad, il *leader* della guerriglia sfuggito finora alla cattura.

Radio Amman ascoltata qui ammette che guerriglieri infiltratisi dalla Siria hanno sparato con i mortai contro tre comunità giordane vicino al confine siriano. I danni provocati dal fuoco guerrigliero sono stati pesanti particolarmente in uno dei villaggi colpiti, ma le forze giordane non hanno risposto alla provocazione.

Questo attacco è stato compiuto poche ore dopo l'annuncio che l'esercito giordano aveva rilasciato 500 guerriglieri catturati durante i combattimenti dei giorni scorsi ed espulso in Siria altri 400.

Mentre si combatte così, il segretario generale del ministero degli Esteri giordano ha ricevuto i rappresentanti diplomatici arabi nella capitale giordana e ha ripetuto loro l'impegno del governo di Amman di rispettare gli accordi che erano la base delle relazioni fra il governo giordano e la guerriglia palestinese, accordi già denunciati da Amman lunedì scorso. *(Ansa)*

Una "purga,, a Bagdad

BEIRUT, giovedì sera.

Due generali e 43 ufficiali di grado superiore sono stati arrestati in Iraq: la notizia proviene dal corrispondente da Bagdad di un quotidiano libanese. Questi ufficiali, fra i quali vi sarebbero il generale Hussein Al Hyari (comandante dell'aviazione) e il generale Said Hamou (comandante della Quinta divisione) si troverebbero attualmente nella prigione «Al Nihaya», sotto l'accusa di «deviazionismo e insubordinazione».

Gli arresti sono stati compiuti da seguaci di Saddam Hussein Takriti, vicepresidente del Consiglio della rivoluzione, la cui influenza è attualmente dominante nel Paese. Takriti sarebbe approfittato delle recenti voci relative a un tentativo di colpo di stato per procedere a «una nuova ondata di epurazione». (Ansa - Afp)

L'Avana fucilati tre omicidi

L'AVANA, giovedì sera.

Tre uomini sono stati fucilati ieri all'Avana dopo essere stati riconosciuti colpevoli di assassinio e furto. L'ha reso noto ieri radio Avana precisando che i tre sono stati condannati da un tribunale rivoluzionario della capitale per aver ucciso due sergenti dell'esercito ed un dipendente del ministero dell'Interno ed essersi impossessati delle uniformi, armi e documenti.

I tre, dopo aver indossato le uniformi, avevano commesso vari reati, inclusi furti di oggetti all'interno di automobili e una rapina in una lavanderia per impossessarsi di altre uniformi.

Altri cinque uomini, indicati come complici, sono stati condannati a pene detentive varianti da 15 a 30 anni, ed un sesto è stato assolto.

Nelle ultime due settimane si è appreso complessivamente della fucilazione di otto persone condannate da tribunali rivoluzionari. (Ansa)

Scontro di 2 vetture sulla provinciale del Garda

Disastro d'auto nella notte Cinque morti presso Verona

Padre, madre e due bambine di Foggia avevano appena assistito a una rappresentazione dell'«Aida» all'Arena - Veronese la quinta vittima

dal corrispondente

Verona, giovedì sera.

(f. r.) Cinque morti, questa notte, in un incidente stradale sulla provinciale Verona-Lago. Le vittime sono il veronese Giampaolo Paini, di 29 anni, che viaggiava su una «Citroën» e stava dirigendosi verso casa, dopo aver trascorso la serata sul Garda, e un'intera famiglia di Foggia, composta dal prof. Michele Valente, di 40 anni, dalla moglie, Annamaria Viccardi, di 38, e dalle figlie, Angela, di 12, e Rita Maria, di 6.

La famiglia foggiana stava rientrando, a bordo di una «Opel Kadett», a Bardolino, dove aveva preso alloggio, dopo aver assistito, all'Arena di Verona, a una rappresentazione dell'«Aida» di Giuseppe Verdi. Erano tutti in abito da sera.

All'uscita da una curva, la «Citroën» del veronese, sbandando sulla sinistra, si è scontrata frontalmente con la «Opel». Il Paini, il Valente e la Viccardi sono deceduti sul colpo; le due bambine hanno riportato ferite gravissime.

I corpi delle cinque vittime dello scontro, incastrati fra le lamiere contorte delle due auto, sono stati estratti dai vigili del fuoco di Verona, i quali hanno dovuto adoperare la fiamma ossidrica. Le bambine sono state trasportate all'ospedale di Bussolengo, dove però sono giunte cadaveri.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Verona, agli ordini del maggiore Di Palma.

«Centrale» di falsari scoperta a Milano

Centinaia di documenti contraffatti in un'abitazione

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Un'autentica centrale di falsari è stata scoperta dalla squadra mobile di Milano questa mattina durante una perquisizione eseguita nell'abitazione di Nicola Garagnani, noto negli ambienti della «mala» milanese con il soprannome di «il principe». Nella sua casa di via S. Gimignano 11, gli agenti hanno infatti scoperto alcune centinaia di passaporti abilmente contraffatti, con fotografie e marche da bollo già apposte, e inoltre patenti, libretti di circolazione e carte d'identità falsi.

Il Garagnani non ha voluto dire a chi dovessero servire tutti questi documenti falsi. La polizia continua l'inchiesta ritenendo di poter individuare una banda organizzata non solo nella falsificazione di documenti ma anche nello smercio di auto rubate.

Studente gravemente ferito in uno scontro a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Uno studente cuneese, Paolo Dessì di 16 anni residente in corso Nizza 70, è rimasto gravemente ferito ieri sera alle 23 scontrandosi in ciclomotore con un'autovettura. L'incidente è accaduto in via Quintino Sella angolo via Coppino.

Il Dessì cadendo ha riportato la frattura della base cranica; i vigili del fuoco lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale. All'alba il giovane è stato trasferito in coma alla clinica neurochirurgica di Torino per un estremo tentativo operatorio. I vigili urbani di Cuneo hanno aperto le indagini per accertare le responsabilità.

Altre spiagge vietate a Stresa e Verbania

Verbania, giovedì sera.

(a. c.) Dopo Sesto Calende, i bagni sono stati pure vietati in vasti tratti delle spiagge antistanti Verbania e Stresa. Le relative ordinanze sono state emesse ieri. Vi sono esposti i motivi profilattici del divieto e delimitanti i confini delle zone inibite.

A Verbania riguardano le zone delle foci dei torrenti S. Giovanni e S. Bernardino oltre a rogge e scarichi vari; interessano buona parte delle spiagge libere ed alcune private, soprattutto nella zona intrese della città. A Stresa il divieto interessa quasi tutto il lungolago, da villa Maggia all'ex-villa Pozzani. Divieti analoghi sono pure in vigore su tratti delle spiagge del Locarnese, del Luinese e sulle rive dei laghi di Varese e Ceresio.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

A Roma dopo il "crack,, veneziano

Vertice per Marzollo degli agenti di Borsa

Chiederanno al governo di istituire un organismo che garantisca dai rischi i possessori di titoli e obbligazioni

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Un «vertice» degli agenti di cambio di tutte le Borse italiane è in corso da stamane a Roma per discutere le conseguenze del «caso Marzollo» e chiedere al governo garanzie per i risparmiatori. Il crack dell'agente di cambio veneziano, che ha fatto perdere le proprie tracce, è stato valutato dal ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi in 27 miliardi di lire.

La sconcertante vicenda, che ha coinvolto pesantemente alcuni istituti di credito, ha determinato notevole tensione fra gli operatori di Borsa. A Roma gli incontri di oggi sono stati preceduti da una riunione, svoltasi ieri pomeriggio, del consiglio di presidenza degli agenti di cambio.

Secondo indiscrezioni trapelate dopo questo incontro, gli agenti di cambio intendono sottoporre al governo alcune richieste: prima di tutto, l'istituzione in Italia di un organismo simile alla «Securities Exchange Commission» che, negli Stati Uniti, riunisce tutte le categorie operative delle Borse per dare le necessarie garanzie da qualsiasi rischio ai possessori di titoli.

Altre richieste sarebbero l'accentramento degli «ordini di Borsa», il controllo elettronico dei certificati di azioni ed obbligazioni, nuove norme che garantiscano i contratti «a riporto e a premio».

l. f.

Chieste le dimissioni dell'assessore di Palermo che contrattava i voti

PALERMO, giovedì sera.

(a. r.) L'assessore comunale alle finanze e tributi di Palermo dott. Ernesto Di Fresco, della dc, probabilmente sarà sospeso dall'incarico in seguito all'incriminazione da parte della Procura della Repubblica per interesse privato in atti d'ufficio e per indebita propaganda elettorale. Il sostituto dott. Aliquò ha pure incriminato, per concorso nei medesimi reati, tre dipendenti dell'assessorato. L'on. Lino Motta e il dr. Achille Occhetto, rispettivamente segretario provinciale del psiup e del pci hanno richiesto la sospensione dalla carica e le dimissioni del dott. Di Fresco.

L'assessore è sotto accusa in relazione ad un preteso broglio elettorale precedente le votazioni dello scorso 13 giugno per l'assemblea regionale. In particolare gli si addebita di essersi fatto propaganda elettorale nella sede del suo assessorato, dov'erano stati convocati numerosi contribuenti. Secondo l'accusa, egli si sarebbe offerto di conciliare le partite per l'imposta di famiglia a patto che i contribuenti gli dessero o gli facessero dare il voto.

Raggiunto l'accordo per i braccianti di Foggia

ROMA, giovedì sera.

Il Ministero del Lavoro ha diramato un comunicato sulle trattative per risolvere la vertenza dei braccianti agricoli pugliesi.

Il comunicato dice: «Il ministro del lavoro Donat-Cattin e il sottosegretario Toros hanno proseguito a Bari, nella notte, l'intervento nelle vertenze per il rinnovo dei contratti provinciali braccianti e dei patti provinciali di colonia delle Puglie.

«Ieri sera era stata presentata alle parti una proposta orientativa formulata dal Ministero. Sulla base di tale proposta è stato raggiunto alle sei di stamane l'accordo per il rinnovo del contratto bracciantile di Foggia. Sono state sospese perciò tutte le agitazioni, compreso lo sciopero generale indetto per oggi nella provincia di Foggia.

«Il ministro Donat-Cattin ha deciso di proseguire le trattative per le altre province a Roma e le parti sono state convocate al Ministero per le dieci di domani». (Ansa)

RECIDIVA A MILANO LA NINFA DELL'IDROSCALO

Nudista graffia le due guardie che le ingiungono di rivestirsi

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Carla Cristini, una bella ventenne abitante in corso Lodi, ha la mania di togliersi i vestiti e di passeggiare, quando può, al naturale. Purtroppo però la società in cui viviamo non ha ancora raggiunto quel grado di «permissività» che Carla auspicherebbe. Ragion per cui stanotte, dopo che la ragazza aveva insistito con gli agenti affinché la lasciasse andare tranquillamente nuda a passeggiare, li ha insultati e picchiati, finendo così a San Vittore.

Il fatto è avvenuto ieri sera quando Carla, che stava passeggiando nei pressi dell'Idroscalo insieme con una amica, come lei sommariamente vestita, è venuta a diverbio con questa. Sono volati pugni e schiaffi ed al termine della colluttazione le due giovani sono rimaste vestite della sola pelle: un po' attratte dalle strida, sono accorse due guardie di p. s., addette al salvataggio dei bagnanti, ma mentre la rivale della svestita Cristini obbediva subito all'ingiunzione rivoltale dai poliziotti di rivestirsi, l'altra si ribellava, dichiarando di non volerne sapere. Inoltre la ragazza ha già un precedente: infatti una settimana fa il direttore del camping dell'Idroscalo, Renzo Ferrari, di 47 anni, se l'era trovata improvvisamente davanti completamente nuda. Sbalordito, l'aveva invitata a rivestirsi ma aveva ottenuto in cambio soltanto dei balbettii al punto che era stato costretto a chiamare un'autoambulanza della Croce Rossa che l'aveva trasportata al manicomio.

Ieri sera la giovane ha passato il segno in quanto si è rivoltata come una furia, nuda com'era, contro gli agenti, graffiandoli ed insultandoli volgarmente per cui è finita in carcere con la duplice accusa d'oltraggio alla pubblica decenza ed alla forza pubblica.